ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII Num. 98
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDÌ 16 APRILE 1954
L. 25 (sped. in abb. post.)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-028, 50-290, 50-961. - Prezzi per mm di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. fisso aggiuni L. 1000) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ. i ved. rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1888): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 9100, semestre L. 4900, trimestre L. 2500. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Arrestato a Budapest il capo della polizia politica

La notizia data a Vienna da fonte di alta attendibilità - Peter Gabor era una delle maggiori personalità del comunismo magiaro ed aveva condotto un'opera sistematica di eliminazione degli oppositori per 8 anni consecutivi - L'URSS rinuncia (dice il «Washington News») al controllo dell'Albania

Peter Gabor, capo della polizia politica ungherese

Vienna, venerdì sera.

Da fonte assolutamente degna di fede si apprende che a Budapest è stato arrestato Peter Gabor, capo della «Allam Vedelki Hatosag», la polizia politica ungherese, che in questi ultimi otto anni aveva fatto tremare avversari e sostenitori del regime comunista in Ungheria.

Già due mesi fa si era diffusa la notizia che il Gabor era caduto in disgrazia, ma essa non era stata mai confermata. Ora la conferma è giunta, se pure non in forma ufficiale. Questo arresto pone termine ad un lungo periodo di epurazioni particolarmente estese nelle alte sfere politiche ungheresi.

Peter Gabor è nato nel 1906 nell'Ungheria settentrionale, che attualmente è la Slovacchia. Il suo vero nome è Ausspitz. Di famiglia assai povera, conobbe un'infanzia particolarmente tribolata; da giovinetto si trasferì a Parigi dove esercitò diversi mestieri, e divenne infine sarto da donna. Con lo scoppio della guerra di Spagna, militò fin da giovanissimo nei gruppi d'estrema sinistra.

Nel 1941, durante l'occupazione dell'Ungheria da parte delle forze tedesche, egli rappresentava il partito comunista magiaro in seno al Comitato direttivo della resistenza. Alla liberazione venne nominato direttore della polizia politica e della sede di questa, situata al n. 60 dell'«Avenue Andrassy» (oggi «Avenue Stalin»), egli diresse la parte più importante del consolidamento del regime.

Dopo la grande epurazione dei criminali di guerra, egli diede inizio alla liquidazione di tutti i partiti politici della opposizione e della coalizione governativa, permettendo così ai comunisti di impadronirsi del potere. E' stato sempre Gabor a preparare il processo contro il cardinale Mindszenty, contro il «titoista» Rajk, i «trotskisti» ed altri deviazionisti. Ora ha raggiunto in carcere le sue vittime.

La notizia dell'arresto di Gabor è particolarmente attendibile, e anche interessante, se legata alla «epurazione degli epuratori» successiva alla morte di Stalin nel blocco sovietico. Il primo ad essere colpito, a clamorosamente, è stato l'ex-ministro della Sicurezza nell'U.R.S.S., in seguito al falso complotto dei medici; ha fatto seguito la polizia della Georgia, e ora toccherebbe ai Paesi satelliti.

In merito al blocco sovietico, un'altra notizia di rilievo è giunta in Occidente: secondo informazioni raccolte e pubblicate dal Washington News, le autorità sovietiche sarebbero venute alla conclusione che «il baluardo dell'Albania è indifendibile» ed avrebbero perciò deciso di abbandonarlo a se stesso, sia dal punto di vista militare che da quello economico.

Il giornale considera molto significativo, come indiretta conferma, il fatto che ai funerali di Stalin non sono stati invitati né il Presidente del Consiglio albanese, né i capi della polizia e dell'esercito. Il giornale crede pure di sapere che il Primo ministro Enver Hodza, vecchio studente «avvelenatosi di ideologie occidentali» durante gli studi all'Università di Montpellier, non godette mai veramente del favore di Mosca.

Si segnala da Londra e da Mosca che l'ambasciatore britannico nell'U.R.S.S., Gascoigne, ha avuto ieri una conversazione privata col ministro degli Esteri sovietico Molotov. E' il terzo incontro che l'ambasciatore inglese ha con Molotov dopo la morte di Stalin; nessun altro diplomatico occidentale ha avuto tre colloqui con il ministro. b.

Quel che «Ike» ha promesso a Bonn

BONN, venerdì sera.

Il Cancelliere Adenauer ha dichiarato stamane al «Bundesrat», nel corso del dibattito sulla ratifica dei trattati con l'Occidente, che gli Stati Uniti avrebbero appoggiato l'inclusione della Germania occidentale nel Patto Atlantico, dopo che il governo di Bonn avesse deciso la partecipazione tedesca all'esercito europeo, approvando il trattato della CED.

Questo impegno sarebbe stato assunto da Eisenhower durante il viaggio del Cancelliere negli Stati Uniti. Ora Adenauer è impegnato a fondo per la ratifica del trattato «europeo», ma l'opposizione ha avuto oggi un successo, con la richiesta di preventivo esame del trattato da parte della Corte Costituzionale.

Il «Bundesrat» ha accolto tale richiesta, e la ratifica è pertanto rinviata.

STANOTTE NEI PRESSI DELLA STAZIONE DI RACCONIGI

La folle corsa di due vagoni che si scontrano con un merci

Due vagoni carichi di carbone si sono sganciati stanotte alle 2 nella stazione di Savigliano e hanno acquistato gradatamente velocità lungo una discesa di 9 chilometri finché si sono sfasciati contro un «merci» proveniente da Torino. *(Il servizio dettagliato del grave incidente in seconda pagina).* (Foto Moisio)

LA VIGILIA ELETTORALE

Dalle candidature al fiume dei discorsi

Roma, venerdì sera.

Ora che le liste e le candidature per la Camera e il Senato sono state presentate, la campagna elettorale passa nella fase più attiva e si può dire che domenica prossima vedrà la mobilitazione generale di tutti i leaders dei partiti per il vero inizio della lotta che si svolgerà senza alcuna esclusione di colpi.

Il presidente del Consiglio, di ritorno da Parigi, parlerà domenica a Milano, esponendo il programma della D. C., nella battaglia elettorale. A partire da domenica l'attività del presidente del Consiglio non avrà più soste, egli infatti pronuncierà una quarantina di discorsi in altrettanti centri di tutta Italia. Scelba apre domani a Roma i comizi per la D. C., ed altri ne terrà in Emilia, dove egli si presenta capolista, in Sicilia, nella circoscrizione di Catania, dove nel 1948 ebbe oltre duecentomila preferenze.

Stanotte, accanto ai manifesti annunciantii il discorso di Scelba a Roma, è stato affisso un singolare cartello di sfida. Il giovane missino Egidio Sterpa ha chiesto al ministro dell'Interno di prestarsi a un contraddittorio. Si tratta, in sostanza, di una nota umoristica, perchè nessuno conosce il giovane sfidante e pertanto la sproporzione delle forze sarebbe a netto svantaggio dello sfidato.

Le liste democristiane comprendono 599 candidati per la Camera e 334 per il Senato. Degli attuali 285 deputati democristiani, non se ne ripresentano una quindicina, e cioè: Ambrico, Casoni, Coli, Donatini, Lazzati, Marazzina, Matteoli, Medi, Molinaroli, Piasenti, Polsinelli, Raimondi, Rivera, Saggin, Tanasco, Lion. Tonengo se è stato, invece, escluso.

Su 148 senatori una ventina non si ripresentano, e cioè: Alberti, Carbonari, Conci, De Gasperi, Donati, Falck, Farini, Ferrabino, Gelmetti, Gortani, Lodato, Maniasti, Pasquini, Pezzagli, Pietra, Quaglierello, Rosati, Sacco, Saggiolo, Trainì, Turco e Uberti.

Gli ex-il Giannini e l'ex-comunista Silipo sono nelle liste DC come indipendenti. Nelle stesse liste figurano Beniamino Gigli, il pittore Carlo Carrà, lo scultore Fazzini, l'attrice Titina De Filippo, i magistrati Azara, Petrilli e Scoca, lo scrittore Bargellini, i giornalisti Arata, Azzarita, Bondioli, Savarino e Trabucco. Il giornalista Sala, che era compreso nella lista DC per Roma, non è giunto in tempo a firmare, per un incidente d'auto, i dovuti documenti di accettazione della candidatura, e pertanto all'ultimo momento è stato sostituito.

Candidati democristiani sono pure: il Maresciallo Messe, il generale De Castiglioni, gli ammiragli Sansonetti e Casardi, i generali di Aviazione Porro, Rampelli e Viani, i presidenti del «Nastro azzurro», dei Reduci di Russia, dell'Associazione Garibaldina con Ezio Garibaldi, la medaglia d'oro Brack Papa, e De La Penne. Nelle liste figurano una trentina di donne.

Lo sport è rappresentato da Alfredo Binda per Varese e dall'ing. Barassi, presidente della F.I.G.C., che si presenta a Torino.

Due liste dell'estrema destra hanno confermato le notizie registrate nei giorni scorsi. E cioè: mentre in quelle dei monarchici sono stati immessi alcuni nomi di esponenti del regime fascista che contribuirono alla caduta del fascismo, nelle liste del M.S.I. sono invece i «fedelissimi».

Oggi si riuniscono di nuovo l'on. Gronchi e il sen. Ruini per concordare la risposta da dare alla C.G.I.L. in merito alla convocazione del Parlamento. La risposta sarà negativa. I comunisti ostentano una viva attesa per questa convocazione, lasciando prevedere che a un diniego corrisponderà una vasta azione sindacale, che non esclude il ricorso allo sciopero generale.

Sulla pedana: il cappellano e l'accusatore di Candiani

L'UDIENZA DI STAMANE AL PROCESSO DI MILANO

Don Caldiroli conferma che l'imputato in carcere si proclamò innocente - Il capitano dei carabinieri Mongelli nel fuoco delle domande dei patroni di Difesa e di P.C. - La porta della carbonaia fu sostituita dopo la scoperta del corpo consunto di Silvia Da Pont? Forse la sentenza giovedì

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, venerdì sera.

Il primo teste della giornata è il cappellano delle carceri di Busto, canonico don Giulio Caldiroli, di 67 anni, che sale distinvoltamente la pedana, presta il giuramento di rito e poi siede, accingendosi a parlare. Il suo racconto, però, diverge dal tema della domanda.

Don Caldiroli — *Da molti anni conosco il Candiani e la sua famiglia. Ho assistito la prima moglie del Candiani nella sua malattia, poi la madre della seconda moglie, e anche la povera Vittorina Tosi, seconda moglie del Candiani nelle varie malattie e al capezzale di morte.*

don Giulio Caldiroli (Foto)

Presidente — *Ma di Candiani che cosa può dire?*

Il teste si alza dalla sedia, infila gli occhiali, estrae un libro e discetta sul contenuto dell'art. 7 del Concordato tra Chiesa e Stato, secondo il quale egli potrebbe astenersi dal riferire ai giudici e a qualsiasi autorità civile la confidenza ricevuta nello svolgimento del suo ministero sacerdotale. Il canonico, tuttavia, dopo aver letto e commentato il famoso art. 7, afferma che in pratica il vincolo della confessione non esiste in questo caso specifico.

Presidente — *Ma insomma, che cosa si può dire dei suoi rapporti con il Candiani in carcere?*

Teste — *In carcere, nei primi giorni, durante gli interrogatori, io vedevo di lontano il Candiani, alla sera, quando rientrava dalla caserma dei carabinieri; io salutavo, ma senza avvicinarlo. Quando gli interrogatori furono finiti, la visitai in cella e gli chiesi come era andata. Mi disse: «Ha visto mia figlia, ha visto mio cognato? Dica loro che io ho fatto niente, che io ho fatto niente».*

Presidente — *Tutto qui?*

Teste — *Aggiunse che i carabinieri gli avevano fatto dire cose che egli non aveva mai detto; si proclamò innocente.*

La testi nanisce, che in definitiva corrisponde a quello che i giornali avevano già anticipato, è terminato e il sacerdote si congeda ripetendo il suo Sbrano e togliendosi gli occhiali.

Viene quindi chiamato alla pedana il cap. Angelo Mongelli, per ulteriori chiarimenti sullo svolgimento delle sue indagini.

Presidente — *La porta della carbonaia, ove sarebbe stata celata la povera anima della Da Pont, era aperta o chiusa, quando lei scese con il Candiani per il primo sopraluogo?*

Capitano Mongelli — *Ricordo nettamente che il Candiani s'abbassò con una piccola chiave e sferragliando l'aprì.*

Avv. Tosi (Parte Civile) — *La lampadina c'era o non c'era nel corridoio che conduce alla carbonaia?*

Cap. Mongelli — *La lampadina c'era.*

Avv. Tosi — *E ora non c'è più. Chi l'ha tolta?*

Avv. Perulano (difensore del contumace Tosi) — *Ricordo il capitano che accanto incontro il Tosi, all'indomani della confessione del Candiani, egli gli disse: «Tu te ne puoi andare, perchè Candiani ha confessato e non c'è più bisogno di te»?*

Cap. Mongelli — *Non è esatto, fui io a convocare il Tosi. Lo congedai, perchè in credevo in buona fede e ormai il Candiani aveva resa piena confessione.*

Avv. Tosi (Parte Civile) — *Ritulta al capitano che il 30 novembre del 1951 noi tre patroni di Parte Civile, accompagnati da Maria Da Pont, sorella della vittima, ci recammo nella caserma dei carabinieri, per chiedere il permesso di visitare i locali della villa?*

Cap. Mongelli — *E' vero. Non potei però accordare quel permesso, e li indirizzai alla Procura della Repubblica. Il Procuratore li fece accompagnare nella villa da un funzionario.*

Avv. Tosi — *E' esatto. Ricorda il capitano che, dopo la visita, lamentammo che la soffitta e la carbonaia non erano sigillate, che la lampadina del corridoio era mancante?*

Teste — *E' esatto. Si provvide nei giorni seguenti all'apposizione dei sigilli.*

Avv. Della Bernardina (Parte Civile) — *Ed erano passate più settimane dal ritrovamento del cadavere!*

Il patrono di Parte Civile, a questo punto vogliono sbugiardare l'imputato su un particolare assai compromettente.

Quando il cap. Mongelli scoprì in soffitta la vuota arma disegnata nella polvere — il corpo di Silvia? — il vecchio Candiani spiegò che quell'arma si era formata per la spontaneità di una cassetta militare che si trovava vicino al muro. Ma il capitano messe le mani sulla cassetta, la trovò ricoperta e quasi legata al muro da tenaci ragnatele.

Il capitano Mongelli

Presidente — *Candiani, che ne sa, lei, di questa cassetta e di queste ragnatele?*

Candiani — *Può darsi che nella cassetta vi fossero ragnatele. Era lì da tanti anni. Io però non ho mai visto, sono così vecchio!*

Il presidente fa però notare all'imputato che, sulle prime, egli aveva ammesso di aver visto e constatato quelle ragnatele.

A questo punto, il difensore Gonzales interviene

Avv. Gonzales — *Il presidente mi dà atto che sulla porta della carbonaia, ove il corpo di Silvia Da Pont sarebbe rimasto celato per più settimane, non vè traccia di scrostura. Lo abbiamo constatato nel sopraluogo dell'altro ieri.*

Ora, invece, il sig. Mongelli ci fa capire che una scrostura doveva esserci. Dunque, la porta è stata cambiata. Io domando al capitano se egli ha fatto ricerche sulla spariscono della porta autentica. Ha interrogato fra i parenti e gli amici del Candiani? O tra gli innocentisti (perchè a Busto si è creato un partito degli innocentisti...).

Avv. Tosi (Parte Civile) — *Questo partito è formato da sette persone!*

(Continua in 2ª pagina)

NON E' DOVUTO A UN PAZZO L'ECCIDIO DI ESPALION

Un ragazzo ha ucciso i genitori e il fratello

Dopo il massacro a colpi di zappa, incendia la casa

Tolosa, venerdì sera.

Solo oggi si ha notizia di un sensazionale colpo di scena nella orrenda tragedia del villaggio di Espalion, presso Tolosa. La polizia ha rivelato, infatti, questa mattina che il sedicenne, unico «scampato» alla strage della sua famiglia, ha confessato stanotte di avere assassinato i suoi genitori ed il fratello maggiore con una zappa, e di avere appiccato il fuoco alla loro fattoria. Il ragazzo, Louis Brassat, ha confessato di essersi deciso al delitto perchè la madre lo aveva rimproverato di non essere custodito con cura la mandria di mucche di loro proprietà.

Il sindaco del villaggio Jacques Brassat, di 46 anni, e sua moglie Lea, di 44 anni, lunedì sera erano stati rinvenuti cadaveri, orrendamente mutilati, nella loro fattoria in fiamme, mentre il loro figlio maggiore Joseph, di 24 anni, venne trovato poco dopo in un prato vicino con la testa spaccata a colpi di zappa. Il giovane, ancora agonizzante, decedeva durante il trasporto all'ospedale.

Gli abitanti di Espalion venivano svegliati nella notte dal suono delle campane e martello che annunciava l'incendio; si recavano allora nella fattoria del Brassat. Incendiata, davanti alla quale trovavano il giovane Louis Brassat, semivestito e piangente.

Agenti di polizia e pompieri penetravano però in casa dove trovavano il cadavere della signora Brassat, immersa in una pozza di sangue, con la zappa ancora piantata nel volto. Vicino a lei giaceva, agonizzante, il marito che il giovane assassino credeva di avere ucciso. Agli agenti che gli chiedevano chi lo avesse assalito il sindaco diceva in un soffio: «E' stato... — una lunga pausa — nessuno». Subito dopo moriva.

La polizia aveva attribuito il crimine ad un pazzo sanguinario, che da tempo si sospettava appiccasse incendi alle fattorie della zona, ed aveva iniziato le ricerche in tal senso; ma il ragazzo, più tardi fermato per le contraddizioni in cui era caduto raccontando la strage dei familiari e la sua fuga, stanotte ha finito per confessarsi autore dell'orrendo crimine.

La polizia ha accompagnato stamane il ragazzo, un tipo smilzo dai capelli brizzi, alla fattoria per ricostruire l'orribile fatto. Egli ha descritto il massacro senza la minima emozione, rivelando di avere colpito prima la madre con tremende zappate, di avere quindi assalito il padre che era accorso in difesa della moglie. Convinto che i genitori fossero entrambi cadaveri, il giovane omicida si recava nel campo vicino dove massacrò il fratello Joseph.

Ventitrè studenti di Biella alle tessiture di Lione

Lione, venerdì sera.

Un gruppo di 23 studenti italiani dell'Istituto tecnico industriale tessile di Biella, accompagnato da due professori, è giunto a Lione, ove si tratterrà tre giorni per studiare i locali sistemi di tessitura.

Terremoto nelle Bismarck

Un catastrofico terremoto, con scosse protrattesi per tre ore, ha gravemente colpito la città di Rabaul (Nuova Britannia). I danni sono gravissimi; non si conosce ancora il numero delle vittime umane

Le Borse oggi

A TORINO

	23	24		23	24
Ren.32	65 75	63 75	Montef.	1690	1683
Rend3½	65 80	65 90	Ter.N.	186 —	175 —
» i. a.	63 75	64 —	Italgas	1124	1124
Rend5½	90 85	90 80	Ilg	1422	1422
» i. a.	80 95	80 90	Terni	232 —	232 —
Rend5%	94 15	95 95	F.G.E.	540 —	535 —
» i. a.	96 —	96 —	Unes	623 —	620 —
Rend5%	92 90	92 90	Stet	2897	2870
» i. a.	93 —	93 —	Sesa	2775	2755
Rist3½	69 85	69 50	Vizzola	2620	2600
» i. a.	69 80	69 80	Marelli	465 —	465 —
Rist5%	92 40	92 65	Fiat	567 50	569 —
» i. a.	92 95	93 75	Aerig.	—	—
Ben.'59	98 —	98 —	Motta	10 125	10 —
» '60	98 10	98 —	Invet	156 —	156 —
» '61	98 05	98 —	Alem.	870 —	870 —
Per3%	90 25	90 25	Pirelli	455 —	463 —
Ed4½	85 75	85 90	Ubi	360 —	363 —
Ed5½	91 —	91 —	Assicur.	150 —	150 —
Imed4½	98 50	98 50	Meccan.	1285	1272
Imed5%	94 25	94 20	Cantoni	3040	3020
Cri.4½	100 —	100 —	Sip	2585	2585
Imo5%	93 40	93 30	Edison	660 —	660 —
Tor4½	91 —	91 —	Ansic	128 25	127 50
s5%33	86 25	86 25	Rom.c.	82 25	82 —
s5%57	84 75	84 75	Tel.soni	1715	1780
S.Paol	91 —	91 —	Micalizi	1091	1090
» 4½	95 —	95 —	Dixon	1088	1086
» 5%	85 —	85 —	Lanza	103 —	105 —
t. Rio	91 80	91 80	Cart.It.	4825	4850
Cr 5%	92 90	92 90	Burgo	5400	5500
s.Ri.5½	93 40	93 40	Fornit.	18.000	18.000
sRV 6%	97 —	97 —	Fiam.F.	975 —	975 —
Rob5%	28 —	28 —	S.A.I.	14.600	14.800
s7%48	25 —	25 —	Siatia	68 —	70 —
s7%49	23 —	25 —	Valdar.	4060	4060
Fiat5%	100 —	100 —	Ver. R.	1218	1218
» 6%	92 80	92 30	Linie	1215	1215
Pir.5%	96 —	96 —	Fornar	345 —	345 —
»	95 25	95 —	Micro	570 —	570 —
Gui'57	103 75	104 10	Westi.	205 —	205 —
Magn.7	98 60	98 80	Ferrari	535 —	535 —
Elet'57	101 —	101 —	Gilard.	335 —	335 —
Elb.7%	96 —	97 50	Viscosi	1560	1565
Cal'57	95 40	95 40	Safib	1090	1095
Wind.7	94 —	94 —	Ing.Ger	1370	1365
Fruch.	82 —	82 50	Talco	17.250	17.250
Eur'57	100 —	100 —	Borgo.	13.200	13.250
Sadel	95 20	95 —	Cotor.	312 —	312 —
Fiam.	83 50	83 50	Fiam	193 —	193 —
Cal.8%	97 —	96 80	Lanzi	2900	2900
Sirel	97 —	97 50	Acciaie	3100	3085
Tirol	93 80	93 80	Ass.F.	2580	2560
Fotot	96 —	94 —	Prinetti	16 —	14 —
Fin.7%	92 75	92 75	Mont.	3300	3400
Emiel	92 20	91 80	Sade	14.450	14.450
A.Cen.	11 700	11.770	Rinm.	5150	5199
A.Fara	9025	9025	O.Im.R.	439 —	442 —
Medit.	5325	5179	Ettorri	332 50	337 —

La settimana si conclude su un fondo di mercato improntato a facile resistenza. L'apertura è interessata da buone compere sulle Fiat e sulle Sip; in modo particolare il contegno della Fiat denota un'agevole robustezza di fondo.

I rimanenti settori sono scarsamente trattati e si distendono largamente su un fondo di equilibrio.

Esaurita una fase di stasi operativa a metà Borsa, il mercato si attesta, in chiusura, su una sostanziale ripetizione del finale precedente. Per qualche voce di secondo piano la chiusura sono relativamente inferiori, mentre alcuni settori primari sono lievemente migliori.

Titoli di Stato stazionari.

Dopoborsa animato da una improvvisa ripresa insistente sulle voci dal gruppo Pirelli, mentre il complesso della quota si riconferma stazionario.

Diritti Montecatini a pagamento: minimo 96,50; massimo e chiusura 97.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,80; dollaro canadese 633.

A MILANO

La settimana si chiude con una ripresina equilibrata, non priva di qualche spunto di sostanziosa. Sul gruppo Finsider è apparsa operante una difesa elastica, che ha provocato una corrente di domanda e qualche conseguente miglioramento di quotazioni.

Sempre ben tenuti gli elettrici, quantunque non riescano a mantenere fino alla fine i progressi realizzati. Qualche rettifica di segno positivo si registra anche nel settore tessile, su Cantoni, Stampati, Lanerossi. Riflessivi, invece, i valori artificiali. Resistente la Catini.

In progresso la Fiat e la Pirelli. Mercato attivo e sostenuto nel comparto dei redditi fissi.

Dollaro U.S.A. 624,93, dollaro canadese 633,25.

Ecco i prezzi: Generali 11.760; Fibre 2000; Viscosa 1268; Finsider 487,50; Montecatini 1060; Assicurazioni 3100; Centrale 10.145; Fiat 568,50; Nebiolo 9.50; Edison 2282; Sip 1418; Terni 233,50; Unes 813; Stet 2865; Romana Zuccheri 1115; Anic 125; Saffa 1065; Italgas 1134; Rumianca 93; Burgo 6885; Italcementi 10.445; Pirelli 1870; Pirelli a C. 1385.

Prezzi informativi: sterlina oro 6750-6800; marengo 5525-5575; sterlina unit. 1870-1600; dollaro carta 624-626; fr. svizzero 146-146,50; franco francese 151,50-152,50; oro fino 750-752; argento 18-18,20.

DISPERATO GESTO D'UNA MADRE VENTENNE

Avvelena con il brodo se stessa e i tre figli

New York, venerdì sera.

La madre che aveva somministrato del brodo di pollo avvelenato alle sue tre creature, ingerendone una parte anch'essa, è deceduta all'ospedale ieri sera. Delle tre infelici creature, Dennis (di due mesi e mezzo) e Molton (di 18 mesi) sono morti ieri mattina; la sorellina di questi, Betty, di due anni e mezzo, versa in gravi condizioni e si dispera di salvarla.

La polizia ha dichiarato che la donna, Hilda Acevedo, di soli 21 anni, è giunta all'insano proposito «perchè demoralizzata e disgustata per le condizioni finanziarie della famiglia».

Il marito, capomastro di 31 anni, interrogato dalla polizia, ha dichiarato di essere rincasato constatando che tutto era normale; durante la notte, però, la moglie accusava degli atroci dolori di ventre, con evidenti segni d'intossicazione. Sintomi analoghi apparivano nei tre bambini.

Il processo Candiani

(Segue dalla 1ª pagina)

Avv. Della Bernardina (Parte Civile) — *Avvocato Gonzales, la sua domanda non è lecita.*

Avv. Gonzales — *Cinque minuti più o cinque minuti meno non contano, quando c'è una causa così grave da discutere.*

Avv. Della Bernardina — *Ma non possiamo ammettere che Gonzales faccia l'arringa prima del tempo.*

L'avv. Gonzales, che ha evidentemente adottato una tattica temporeggiatrice, ricomincia a parlare dei tappeti, dello scandalo degli indumenti di Silvia non sequestrati e non sottoposti ad analisi.

Nei banchi avversari, l'avv. Della Bernardina continua a manifestare irrequietezza, a stento infrenato dai suoi colleghi.

Avv. Gonzales (Difesa) — *E che cosa ci può dire il signor capitano del segreto professionale, così apertamente violato da lui, anzi ci può dire di quella intervista che lui ha concesso alla stampa parlando prematuramente della confessione dei Candiani e di tutto ciò che formava materia di giudizio?*

L'avv. Della Bernardina (P. C.) insorge vivacemente in difesa dell'operato svolto dal capitano Mongelli.

Il Presidente tronca la disputa fra i patroni e dà finalmente la parola al teste.

Cap. Mongelli — *Ripeto che il Candiani si abbassò per aprire l'uscio della cantina, e mi parve vi fosse una colluttazione con un machetta. Onestamente, però, non sono certo di questo particolare e perciò non sono convinto che quella parte sia stata cambiata. Quando entrai nei locali, io stesso Candiani con le sue chiavi mi aprì la porta. Tutti i locali erano stati puliti e disinfettati. Il divano in soffitta era sporco da vecchia data; perciò non lo sequestrai, perchè le tracce che si riscontrano ora sono le stesse che c'erano allora. Lo strato presentava un affossamento e io feci notare al Candiani che ne ne diede atto. Quanto alle indiscrezioni concesse alla stampa, debbo dire che i carabinieri furono non solo autorizzati, ma quasi forzati dal Procuratore della Repubblica a dare qualche notizia perchè l'opinione pubblica era fortemente scossa dalla tragedia.*

Dopo questa dichiarazione, l'ultimo teste del processo è congedato e si inizia una nuova disputa fra i patroni.

In piedi è ora l'avv. Tosi di Parte Civile.

Avv. Tosi — *Signor Presidente, chiediamo lettura dell'agenda del Candiani, dove egli annotava giorno per giorno le sue mosse. C'è, in quell'agenda, un appunto interessantissimo, al giorno 25 ottobre 1951: «Finalmente è stata trovata Silvia!».*

Presidente — *Ma io, di quell'agenda, non so nulla.*

Avv. Tosi — *Io, invece, l'ho vista e chiedo sia acquisita agli atti.*

Presidente — *Ne faremo ricerca.*

L'udienza si conclude con la fissazione del calendario dei lavori per i prossimi giorni.

Martedì, alla riapertura del processo, prenderanno la parola gli accusatori privati e il Procuratore Generale.

La sentenza è prevista per giovedì sera.

Gigi Ghirotti

L'orario dei negozi

La Associazione Commercianti comunica l'orario dei negozi nella giornata di domani 25 aprile:

Negozi dell'alimentazione in genere: apertura per la intera giornata.

Negozi del settore tessile, abbigliamento, arredamento e merci varie: chiusura al mattino, apertura pomeridiana.

La Associazione Commercianti rende noto che non essendo stato possibile ottenere l'apertura per l'intera giornata dei negozi del settore abbigliamento e merci vari, si è ritenuto opportuno optare per l'apertura pomeridiana tenendo conto dell'eccezionale afflusso di forestieri per il Salone dell'Automobile.

CRONACA CITTADINA

Scontro ferroviario sulla linea di Savona

Folle corsa di due carri merci che si sganciano a Savigliano e dopo 9 km. in discesa si slanciano contro un merci proveniente da Torino - Il locomotore e un altro vagone danneggiati - Tre feriti

Tuttora in corso i lavori per liberare i binari

Uno scontro ferroviario, che poteva assumere le proporzioni di un disastro, è avvenuto questa notte sulla linea Torino-Savona: soltanto alcune fortunate circostanze hanno permesso di contenere i danni alle persone e al materiale in limiti non eccessivamente gravi. Il bilancio infatti della sciagura è di tre feriti, di due carri merci distrutti, di un locomotore e di un carro bagagli seriamente danneggiati.

L'incidente è avvenuto per non gravi ferite: il macchinista, l'aiuto macchinista e il capotreno, che viaggiava sul carro bagagli, hanno riportato contusioni al viso e alle braccia.

Nel frattempo dalla stazione di Savigliano il dirigente aveva segnalato telegraficamente su tutta la linea il passaggio dei due vagoni senza guida. L'allarme veniva ricevuto anche a Racconigi, ma, purtroppo, pochi minuti dopo la partenza dei merci. Comunque si riusciva tutto il personale disponibile che veniva avviato con mezzi di fortuna all'inseguimento dei treno. I soccorsi potevano così arrivare nel luogo dell'incidente poco dopo che esso era avvenuto.

Contemporaneamente da Torino il Capo compartimento provvedeva ad inviare sul posto carri-attrezzi e squadre di operai. Questi si mettevano subito al lavoro per sgombrare la linea. Dopo parecchie ore di lavoro, e precisamente alle 7,40, un binario rimaneva libero e poteva così essere via libera il treno, partito da Torino per Savona alle 6,35. Continuano intanto i lavori per ripristinare anche il secondo binario di corsa. Il carrello di un vagone si è infatti incastrato sotto la locomotiva.

Sul posto si è recato il capo compartimento delle ferrovie ing. Viglino. Egli, accompagnato dai capi-stazione di Savigliano e Cavallermaggiore ha compiuto un attento sopralluogo.

Il macchinista del treno merci Enrico Ghione, di anni 52, da Alessandria ha riportato ferita guaribili in sei giorni, il fuochista Claudio Cristino lesioni con prognosi di 15 giorni, e il capotreno Vincenzo Solarero, leggere contusioni al capo.

Il carrello di un vagone si è incastrato sotto la locomotiva

La vincitrice dell'«Appia»

Si è presentata stamane al Salone dell'Auto la vincitrice della seconda macchina in palio, la «Lancia Appia» sorteggiata ieri sera. Si tratta della sig.a Maria Farrero, abitante in corso Re Umberto 66; la signora si era recata ieri sera verso le 18 a Torino-Esposizioni, accompagnata dai due figli, un giovane di vent'anni ed una ragazza di 16. Il numero del biglietto fortunato è: Serie BI 106812. La famiglia ha già un'Alfa 1900.

Taccuino di oggi

SALONE DELL'AUTOMOBILE

ORARIO — Dalle 9,30 alle 22 senza interruzione.

PERCORSO DI PROVA — Dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 17.

VISITE — Oggi si recano al Salone, per visite collettive con speciali biglietti a riduzione, migliaia di alunni delle scuole medie, specialmente degli istituti tecnici ed industriali. Sono giunti anche inviati speciali delle Radio americana svizzera e tedesca.

SERVIZI — Nell'interno del Salone funzionano: un ufficio postale, un ufficio delle Ferrovie dello Stato per la vidimazione dei biglietti a riduzione, una banca, un servizio telefonico pubblico urbano, interurbano e con l'estero (a mezzo di stazione ricetrasmittente italiana).

SORTEGGIO AUTOVETTURE — Alle 22,45 sarà estratta a sorte fra tutti i visitatori una «Alfa Romeo 1900 s. La «Lancia Appia» sorteggiata ieri è stata vinta dal biglietto serie BI numero 106812: secondo estratto il biglietto serie CO n. 344831.

BIGLIETTI D'INGRESSO — Prezzo lire 300.

LA MODA A STUPINIGI

ORARIO — Dalle 9 alle 22,30 senza interruzione.

SERVIZI — Ufficio informazioni turistiche, posto telefonico, ufficio per la vidimazione dei biglietti ferroviari a riduzione, bar, servizi di accompagnatori e di interpreti per i visitatori stranieri. Tutte le sere nell'ippodromo pattinaggio danza e trattenimenti.

BIGLIETTO D'INGRESSO — Può essere acquistato, oltre che a Stupinigi, nei chioschi in piazza Castello, piazza San Carlo, Porta Nuova e corso Massimo d'Azeglio angolo via Petrarca. Costo lire 350 e comprende il trasporto in tram o autobus da Torino a Stupinigi e ritorno.

AUTOBUS E TRAM — Il servizio della linea tranviaria 41 da Porta Nuova è intensificato. Da piazza Castello funziona una speciale linea automobilistica di A. con fermata a piazza San Carlo, Porta Nuova, Salone dell'Automobile (corso Massimo d'Azeglio angolo via Petrarca), piazza Cavour, corso Bramante angolo corso Unione Sovietica, Mirafiori (ippodromo). Partenze da piazza Castello ogni ora dalle 9,30 alle 15,30; ogni mezz'ora dalle 15,30 alle 21,30. Da Stupinigi ogni ora dalle 12 alle 16; ogni mezz'ora dalle 16 alle 24. Il sabato e la domenica ogni mezz'ora dalle 14,30 alle 23,30. Prezzo della corsa (per chi non è fornito di biglietto dell'Esposizione) lire 30.

CRESCENTE SUCCESSO DELLA MOSTRA DI PALAZZO MADAMA

I quadri assicurati per trecento milioni

Il «premio» più caro pagato per «L'ubriaco» (1912 collezione svedese) valutato 16 mila dollari - Una preziosa composizione in ceramica andata in frantumi

La mostra personale di Marc Chagall — aperta da ieri a Palazzo Madama — registra un crescente successo di pubblico. I visitatori appartengono a tutti gli strati sociali; particolarmente numerosi i giovani, fin dalla mattina, per esempio, molti studenti liceali, accompagnati dai loro professori, hanno eseguito una «visita critica», soffermandosi ad esaminare e commentare quadro per quadro. L'afflusso si va intensificando ed ha già superato quello che si era verificato due anni addietro in questa stessa stagione, per la mostra de «La moda in cinque secoli di pittura», che pure ebbe un successo grandioso.

Fra le quattrocento opere esposte, alcune sono della vera e propria novità, anche per i critici specializzati nello studio di Chagall. Parliamo, per esempio, dei quadri «La nascita», del 1909, e «La sacra famiglia». Si tratta di opere che Chagall aveva vendute nel primo decennio del secolo, anno passate per chissà quante mani e quante millerie, che ora il pittore ha ricomperato per la sua raccolta privata: quadri preziosi per ricostruire l'evoluzione delle sue diverse «maniere».

L'intera esposizione è stata assicurata per la somma di 300 milioni: cifra alta, ma che non rappresenta certo il valore effettivo dell'eccezionale complesso. Il quadro più prezioso è quello intitolato «L'ubriaco» (num. 39); è del 1913 ed appartiene alla raccolta svedese di S. Gretzer e R. Folkow: è stato assicurato per 16 mila dollari, cioè poco più di 10 milioni.

Il «premio» versato alla società assicuratrice è piuttosto rilevante, ma si tratta di una precauzione che si è già dimostrata veramente utile. La sera stessa dell'apertura, una ceramica composta di sei piastrelle e rappresentante una composizione floreale, si è staccata dalla parete, precipitando con fragore sul pavimento e frantumandosi. Marc Chagall, che si trovava nella sala vicina, allibì e si allontanò precipitosamente, senza recarsi a constatare che cosa era avvenuto. La ceramica era di proprietà personale del pittore e, fortunatamente, era stata assicurata per una cifra notevole.

Vittorio Gorresio ai «Venerdì letterari»

Oggi alle ore 18 al Teatro Carignano, per i «Venerdì letterari» dell'A.C.I., parlerà Vittorio Gorresio sul tema «I moribondi di Palazzo Madama» (episodi della recente cronaca parlamentare).

SPETTACOLI

SALONE AUTOMOBILE LA LANCIA «APPIA»
GOMME MICHELIN
sorteggiata (ari sarà il numero vinto dal biglietto
Serie BI - n. 106812
Se Estratto: Serie CO n. 344831

Teatro ALFIERI
Continua il grande successo di
RASCEL
nella brillantissima rivista di
Attanasio cavallo vanesio
Domani 2 spettacoli: 15.30 e 21

IPPODROMO MIRAFIORI
Domani ore 15
CORSE AL TROTTO
Premio Liberazione
L. 315.000

VITTORIA
In Technicolor Paramount
Il giuramento dei Sioux
con CHARLTON HESTON
SUSAN MORROW
PETER HANSON

SALONE AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di
UN'ALFA ROMEO «1900»
Gamma «Pirelli»

ENTE TESSILE E MODA
Castello di Stupinigi
fino al 10 Maggio tutti i giorni dalle ore 9 alle 23.30.

LINEA AUTOMOBILISTICA 41-A
Piazza Castello - c. Massimo D'Azeglio ang. via Petrarca.

TRAM 41
c. Matteotti ang. v. XX Settembre L. 350 compreso il trasporto Torino-Stupinigi e ritorno.

«IL TEATRINO» - VIA SACCHI
Domani e Domenica, ore 16 e 21.15, quattro spettacoli straordinari per la
FINALE REGION. PIEMONTESE
rassegna nazionale del dilettante
«UN MICROFONO PER VOI»
Presenta:
NUNZIO FILOGAMO
Premi: 700 - 500 - 400 - 200.
Ridotti Enal, Pranot, tel. 46.985 e Salone *La Stampa*, tel. 53.116.

TEATRO REPOSI
Da domani 25 aprile sono aperte le prenotazioni alla cassa del Teatro e al Salone de *La Stampa* per gli spettacoli di
FRANK SINATRA

Vela. — All'adunanza del Circolo Facoltà di Agraria dell'Università di Torino, nell'aula magna della Facoltà, via Pietro Giuria 15, parleranno stasera alle 17,30: il prof. Roberto Tolro, addetto all'Agricoltura all'Ambasciata americana di Roma, sul tema: «Produzione agricola»; e il prof. Claudio Marani, direttore dell'Istituto Federale Credito Agrario, sul tema: «La vigna di Renzo». Ingresso libero.

Echi di cronaca

TAPPEZZERIE IN CARTA acquistabili anche a piccole partite unicamente dalla Fabbrica via *Madama Cristina 28 ang. c. Dante*

PASSATEMPI
PAROLA DECRESCENTE

1. Francesca in breve; 2. Caduta di terra dalla montagna; 3. In un minuto; 4. Nelle ricette; 5. Anziana.
Soluzione del gioco precedente: Passo di re: «Il biasimo dei vizi degli altri non significa virtù propria».

Mal di mare
Mal d'auto...
XAMAMINA
NAUSEE GRAVIDICHE
RAFFREDDORE DA FIENO
ZAMBELETTI

MENTAL profuma l'alito
chiedete la boccetta
RICHIEDETE "FLORMENTA"
È IL MENTAL BIANCO!

Impossibile riaddormentarsi!
Destarsi è facile con qualunque sveglia, ma è altrettanto facile riaddormentarsi subito dopo, specialmente se si è andati a letto tardi. Ma ciò non succede più con l'*Ansiosa* a ripetizione, che suona ben 6 volte, finchè non saranate il silenziatore. Ricordate, *Ansiosa* corazzata, nichelata, con sveglia intermittente o continua. Costa L. 3.200 (dazi esclusi).
VEGLIA L'ORIENTALE DELLE SVEGLIE

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
VIA [illegible] 14 - TORINO - TELEFONO 51024

DAL 30 APRILE
IN TUTTI I PRINCIPALI CINEMA D'ITALIA
PUCCINI
tecnicolor

IMMINENTE
TARANTELLA NAPOLETANA A COLORI

CINE LUX
IL CAPOLAVORO DI H.G.CLOUZOT
VITE VENDUTE
IL SALARIO DELLA PAURA

Ariston
OGGI la «Metro Goldwyn Mayer» presenta
il più grande spettacolare *tecnicolor*
SCARAMOUCHE
con STEWART GRANGER - ELEANOR PARKER - J. LEIGH

AL "NUOVO" I BALLETTI DEL "MAGNIFICO MARCHESE"

Dal blasone alla danza

Imparentato con i Rockefeller ed erede del letto della Pompadour

George de Cuevas all'arrivo stamane a Porta Nuova

Questa mattina alle 8, il marchese George De Cuevas — reduce dal Grand Ballet che stasera apre la «stagione» al Teatro Nuovo — è arrivato a Porta Nuova da Parigi. E' un uomo piccolo ed elegante, arguto e simpaticissimo. Non era ancora sceso, che già si informava dei suoi artisti, arrivati ieri e che stamattina hanno provato al palcoscenico del «Nuovo».

Il «magnifico Marchese» — come lo chiamano in Francia — è cileno di origine, imparentato strettamente con i miliardari Rockefeller, ed internazionale di abitudini. Era a New York nel '40, quando cominciò ad ospitare artisti europei profughi per causa della guerra, ed a poco a poco, con molta fatica e moltissimi dollari, costruì quel raffinatissimo complesso di danza che è il suo «Grand Ballet», probabilmente il migliore del mondo.

Gli aneddoti scritti intorno a George De Cuevas sono innumerevoli. Talvolta egli arriva in teatro in ritardo; il solito «tutto esaurito» non gli permette di trovare una poltrona ed almeno una poltroncina. Con molta semplicità, dimenticando di essere multimilionario, prende posto su un gradino della seconda o della terza galleria, godendosi lo spettacolo come se lo vedesse non per la centesima, ma per la prima volta.

A Parigi, abita un antico palazzo seicentesco sul lungo Senna Voltaire, già abitato da Cecile Sorel, e dorme nientemeno che nel letto — veramente storico per molti motivi — che apparteneva a Madama de Pompadour.

De Cuevas partecipa vivacemente alla vita dei membri della sua compagnia. Marjorie Tall Chief, stella del Grand Ballet e moglie di George Skibine, ebbe l'anno scorso due gemelli. Il marchese li tenne a battesimo, facendosi fotografare con i due pupi in braccio. Una sua giovane ballerina, Harriett Toby, bruciò viva nel disastro aereo di Nizza, avvenuto due anni or sono; alla prima rappresentazione dopo la sciagura, il marchese fece ricoprire di gigli l'intera palcoscenico dell'Opera di Bruxelles.

Rosella Hightower, ancora sconosciuta pochi anni or sono, è stata la vera scoperta di George De Cuevas. Rosella può seguire i passi più ardui e le coreografie più complicate. Il passo detto «Tarantella», perchè creato appositamente per lei da John Taras, presenta difficoltà tali che lei sola può superare, costasse al suo cavaliere «partner» Golovine.

Un giorno Rosella Hightower venne chiamata da Parigi a New York per partecipare ad uno spettacolo di beneficenza. Il marchese disse a malincuore il suo consenso. Lasciò che Rosella firmasse il contratto, poi le chiese a quanto ammontava la penale, in caso di non comparsa dello spettacolo. La multa era piuttosto cara, ma il donatore De Cuevas la pagò senza batter ciglio: così colle che Rosella si allontanasse dalla compagnia e nello stesso tempo non privò la causa di beneficenza di New York dell'introito di una forte somma, pari a quella che avrebbe attirato con la partecipazione della ballerina.

L'8 MAGGIO SCADE IL TERMINE PER LE DICHIARAZIONI DI COLLEGAMENTO

Completato lo schieramento elettorale

La Democrazia Cristiana ha vinto la gara fra i diversi partiti per assicurarsi l'ultimo posto della scheda elettorale per la Camera dei Deputati. I suoi rappresentanti hanno consegnato la lista con lo scudo crociato allo scadere del termine stabilito dalla legge: le ore 18 di ieri. Prima della Democrazia Cristiana, altre dodici formazioni politiche avevano depositato, quasi tutte nelle ultime ore, i loro simboli e l'elenco dei loro candidati. Salvo rettifica da parte dell'Ufficio elettorale, le liste che chiedono i suffragi degli elettori nella circoscrizione di Torino-Novara-Vercelli sono tredici. A quelle già note, se ne è aggiunta, all'ultimo momento, una del tutto inaspettata. Quella del Partito sardo d'azione, che presenta però solo tre candidati e che ha come simbolo quattro mori bendati. Complessivamente gli aspiranti ai 28 seggi da deputato sono 319. Ora mancano soltanto le dichiarazioni di collegamento fra i vari partiti, per le quali c'è tempo sino all'8 maggio.

Anche le liste per il Senato sono pronte: in tutti i 17 collegi del Piemonte e in quello della Valle d'Aosta sono state presentate le candidature di nove partiti. Gli altri partiti che concorreranno alle elezioni per la Camera dei Deputati — il P.R.I., l'Unione socialisti indipendenti, Sardo d'Azione, Volontà nazionale — non hanno candidati al Senato, mentre l'Alleanza democratica nazionale si presenta soltanto in alcuni collegi.

I candidati piemontesi per i 18 seggi del Senato

	D.C.	P.S.D.I.	P.L.I.	P.C.I.	P.S.I.	Unità popolare	Alleanza democratica nazionale	P.N.M.	M.S.I.
1. Alessandria-Tortona	MARTINO	ROMITA	ASTORE	BOCCASSI	GIUA	LEVI	SCAGLIARI	MAROCCO	OLLEARO
2. Casale-Chivasso	LOVERA	CARNACCHIA	PAGLIANO	NEGARVILLE	ANGELINO	CA' ZORZI Novella	SCAGLIARI	CAVALLERO	OLLEARO
3. Acqui-Nizza	PIOLA	BIMA	OGLIE PINNE	FLECCHIA	ROBOTTI	LEVI	—	VITULLO	TRINCHERO
4. Asti	BARACCO	CERRELLO	ALLARA	PLATONE	SPADARINO	OBELLA (Cons.)	—	BOSCA	ARIANO
5. Ciano-Saluzzo	TORELLI	BELTRAMO	PERRIER	CANTELLI	SAMPO'	CAVALLERA	ANTONICELLI	CAVALLO	—
6. Alba	SARTORI	CHIAMPO	ORDERO	FRANCO	AMERE'	BORRIS	—	MASSARINI	SARDO
7. Mondovì	BERTONE	PELLEGRINO	DARDANELLI	CASCO	BRENA	VIVALDA	—	ALESSI	SARDO
8. Novara	BUSSI	MATTIOLI	SANTORIO	MOSCATELLI	PASQUALI	G. SCOPANTINI	BOSSETTI	OLLEVERO	BERGOMOLI
9. Verbano-Cusio-Ossola	CADORNA	PERUGOMETTI	CAPUTO	LACCHINO	TIBALDI	G. SCOPANTINI	PACCHETTI	BRIGOLI MATTEO	BERGOMOLI
10. Ivrea	PANETTI	ALTER PERINOTTI	ZINO-LAMBERTI	CERRATO	CASTAGNO	OLIVETTI (Comunità)	—	TONENGO	RAGGHIANTI
11. Susa	ZERILLI	MANELLA	RUFFI	COLLA	CUZA	GARBOSI	—	ROGINO	BRAVETTA
12. Pinerolo	BONA SLAMONE	CALOSSO	BONA	PASTORE	FAVOT	REVEL	BATTISTELLI	FERRARI	BRAVETTA
13. Torino centro	MARCONCINI	CARNACCHIA	ALLARA	COCCIOLA	Dagli elenchi	OLIVETTI (Comunità)	BERUTTI	FERRARI	GRAY
14. Torino Fiat	RAPELLI	ROMITA	MALCHIODI	PASTORE	CASTAGNO	CA' ZORZI Novella	MAGISTRELLO	FEDELI	GRAY
15. Torino Dora	QUARELLO	SESSI	DE MARCHI	NEGARVILLE	RAPPELLANO	FERRARIS	BERUTTI	CAVALLA'	GRAY
16. Vercelli	CARON e PRETI	SAVOIA	MANDOSIO	LEONE	SAMPIETRO	G. SCOPANTINI	—	CANTONO GIOVA	MESIO
17. Biella	CHAUVELOT	SERONINO	AVVOCATO DI VIELLIANO	MONTAGNANA	CARPANO	OLIVETTI (Comunità)	—	PERNALESIA	BERGOMOLI
18. Valle d'Aosta	PAGE	PALMAS	—	CARRAL (auton.)		—	—	—	PETTINAPPA BANDELI

OGGI DORIA OGGI

Giovane sangue

— Tu qui? — La donna lo guardava con occhi allargati che lampeggiavano bianchi nel buio. — Per amor del cielo, vattene.

— Mi scacci. E' così?

— Lo sai che è qui. Lo sai che è tornato...

— Tuo marito? Lo so. Ma ora è all'Enfola, alla tonnara. Si potrà parlare, no?

— Vattene, Spino. Guai se dubitasse... — Ora lo scorgeva meglio nell'ombra. La luna sorgeva e gli uomini non potevano più occultare del tutto i loro sentimenti. Tra poco quel nodo di luce si sarebbe diffuso pel cielo e avrebbe frugato la minuscola insenatura in lungo e in largo e le parole non sarebbero state più le stesse e nemmeno i battiti del cuore, che nel buio scomponevano dal petto del giovane come singulti. In verità non era che un ragazzo con pupille di caligine arsa ma con una bocca dolce e tremante, e la camicia aperta gli conferiva una morbidezza di adolescente. Un ragazzo al suo primo amore.

La donna lo guardava incerta e il suo pensiero oscillava tra bene e male come tra luce e buio. Era stata come una belva alla preda l'estate precedente quando suo marito, Giacomo del Viticcio, era ancora ministratore in Australia con quelli di Capoliveri. Da quasi cinque anni era senza di lui in quella baia così piccola e solitaria all'ombra dell'alto sprone roccioso che pareva che il mare dovesse bersela d'un fiato e trascinarsela al fondo. In quella cassetta davanti alla cui nudità la costa s'ergeva ripida e convulsa, compariva di mesi buttati alla rinfusa tra i grovigli di rovi come per un'affrettata sistemazione tellurica.

Quegli anni avevano pesato su di lei come pietre su un cumulo poichè li aveva passati quasi in solitudine scambiando rare parole con i contadini-pescatori della zona, uomini cruciati che passavano dai solchi dei flutti a quelli scavati dal vomere nella terra corrusca, e le notti erano affannose quando il mare aggrediva le scogliere e il vento pareva dovesse svellere capanne e pergolato, lecci e tamerici, e le barche non ancorate riddavano sulla riva una sarabanda di streghe. Poi, per la quinta volta, era venuta l'estate e con essa, esausto e trionfante l'amore di Spino.

Nella piccola baia le ghiaie biancheggiavano, stroncate, sonavano come bronzo. Se l'era trovato accanto nei meriggi affocati con quelle fosche pupille fruganti e un'arsura fatta di sole e di sangue nell'agile corpo adusto, che non poteva placarsi se non su una bocca amata. Pareva che tutto il fervore della terra e del mare fosse entrato nelle loro vene con la cupidigia e la dolcezza, la tenerezza e la furia, e la notte mentre i pesci guizzavano ebbri nelle zone stellari, essi si sentivano soli nel mondo.

Il ragazzo era precipitato a capofitto nel prodigio di quell'amore per la donna adulta, ma lei si era ripresa dal tracollo della solitudine e quando il sole cominciò a scomparire più presto pastellando di ombre e vapori la piccola baia e le tamerici ebbero sfioccato anche gli ultimi grappoli stanchi, il marito, pescatore e minatore, era tornato. Spino se n'era allora andato a lavorare altrove, sulla riva opposta dell'isola, nella selvaggia piana di Lacona. Ma quella sera, un'incontenibile sofferenza di animale ferito, una nostalgia ardente, una gelosia cattiva, lo avevano portato alla soglia della casetta, umile e spavaldo, amoroso e sprezzante, esasperato.

— Dunque io non rappresento nulla per te — le diceva tormentandola. — Non mi amavi se hai tanta paura di lui... Lo temi perchè lo ami. Ma per me, capisci, era diverso. Era la prima cosa bella della mia vita. Non avevo conosciuto altro. Eri qualche cosa come il cielo e l'aria. Qualche cosa... Ma è inutile che ti spieghi, tanto tu hai scordato tutto. E la barca, e i pesci che nuotavano felici, e le corvette, e tutto... Ma dimmi almeno una parola. Dimmi... — La guardava stravolto e sotto la luna non c'era che la bianca follia di quello sguardo.

Ma la donna rimaneva ferma nel suo proponimento. — Vai — gli diceva. — Ora c'è lui. E' mio marito e devo essere sua. E' bravo e forte ed è tornato dall'Australia con Pietro, quello di Capoliveri.

Il ragazzo le guardava i capelli, dei grandi capelli bruni su cui la luna si adagiava, li vedeva splendere di oli odorosi e pensava a mute cose. — E' normale col gruzzolo, lo so — disse brusco dopo un silenzio. — Ora ti aggiungi, anche domenica t'ho veduta, non sei più quella di prima. Per questo mi scacci. — Pensava con livore che l'altro veniva dai confini del mondo, era interessante e aveva gonfio di quattrini. — Che sono io? — disse ancora. — Il randagio dell'Elba. Uno di questi sassi sotto i tuoi piedi. Dillo dunque anche tu che non si sa chi è mio padre, tanto lo dicono tutti. Non mi senti più, è vero? Non vuoi neppure che ti tocchi...

La luna salita alta nel cielo pareva un occhio spalancato su di loro. — Ti prego — disse allora la donna allarmata. — Ti voglio bene, ma ora le cose sono cambiate. Vai, torna a Lacona. Questo posto è veleno per te.

— In un deserto mi fai stare — rispose il giovane con amarezza. — Una spiaggia vuota non disegna la tua figura notte e giorno. A volte mi sembra di vederti scivolare tra flutto e flutto, di sentirti cantare tra buio e stellato. Forse impazzisco. Ma non siamo forse stati pazzi insieme, di', su queste ghiaie, sotto queste tamerici? Lì c'è ancora la barca, la nostra barca, ricordi? Tutto come prima. Solo tu, sei mutata.

— Tutto fu un tempo — disse la donna. — E il peggio è finito.

— Lo guardò con un viso attristato, feminineo, dove balenavano tremando nubi e sole. Poi gli tese la mano. Strinse quella brunastra di lui con una specie di convulsa avidità e lo lasciò. Chiuse la porta dietro di sè. Tirò il paletto. Egli si trovò solo sotto la pergola dove l'uva scendeva in grappoli lucenti. Ebbe quasi terrore di quella chiarità imminente e sospettosa. Con passo felino salì l'erto sentiero tra i dirupi. Eriche e rosmarini lo trattenevano, egli di rami lo laceravano. Ma egli non badava a nulla. In breve fu sulla cima. Si sdraiò e prese a spiare.

A notte li vide vicini, seduti su un tronco accanto alla barca stranata. «L'australiano» parlava a voce alta e gesticolava. Il ragazzo gli vedeva luccicare nel dito un grosso anello e quei raggi lo ferivano come spade. Poi s'accorse che egli aveva preso la donna alla vita, se premeva col braccio il corpo sodo. Le mormorava qualche cosa sommesso. Poi tutti e due incominciarono a ridere e l'uomo lanciava pietre piatte nel mare. Forse anche i flutti e i pesci ridevano burlandosi del povero Spino che ora, come un re decaduto, infinitamente remoto dal suo amore, si rodeva e si mordeva l'anima a sangue.

E tutt'a un tratto la «cosa» accadde: uno di quei frammenti granitici che parevano buttati là da una convulsione della terra, zotolò lungo la costa, precipitò. Se ne udì il tonfo sordo e la mano quasi incosciente del ragazzo era ancora cattruppita nell'aria e tutto il suo corpo abbrividiva di ribrezzo. Forse le creature del mare sobbalzarono al doppio grido.

Ma la donna aveva avuto nella carne il presentimento. Aveva alzato il capo di colpo, spinto il marito con forza ed era tutti e due guardavano con occhi sbarrati quel masso a poca distanza da loro, ammutoliti come se avessero dinanzi il volto della morte. Ma nemmeno così c'era più nella piccola baia che un silenzio fatto di vetro dopo il tonfo, frantumi di pietre sparsi sull'acqua e polvere di luna.

L'uomo non seppe mai la verità. Egli credette che il destino, che fila e sfila le sorti degli uomini, avesse accostato e poi scostato dal loro capo la morte. Invece la donna sapeva, poichè il cuore di un'amante non s'inganna, ma tenne la cosa tremenda più e più volte ripiegata nel suo essere tra le infinite verità che la femmina nasconde e non dice. E forse non avrebbe confessato neppure a se stessa che quando quel pensiero riaffiorava, il raccapriccio era in lei stranamente commisto a un senso segreto di lusinga.

Il tempo passò su Spino e sulla sua colpa: giorni e settimane e mesi. Tornato nel deserto di Lacona si ingaggiò in una fattoria isolata e mille e mille volte cacciò la vanga nella terra rossa con forza, con rabbia, trascinola come irrorata di sangue. Così a poco a poco quella febbre di ragazzo al suo primo amore si placò. Solo di tanto in tanto, quand'era in riposo sulla riva e non c'era intorno a lui nel vuoto null'altro che un pino immenso che bruciava l'azzurro e una deliua capannuccia di frasche, il ragazzo sdraiato sulla sabbia, arruffato nei capelli, bevendo con l'anima triste lo sciacquio delle acque, aveva l'impressione di vedere un'ombra sguisciare tra flutto e flutto e riudiva la voce di lei, calda e sonnolenta, cantare tra buio e stellato.

Delfina Pettinati

Il prof. Corrado Tedeschi (al centro), capo del partito neofascista italiano, è stato arrestato dalla polizia di Massa e denunciato all'autorità giudiziaria per violazione dell'articolo della legge elettorale che proibisce procacciare firme o voti per mezzo di denaro o merce pur che sia. Questo reato è punito con la reclusione da 6 mesi a 3 anni e con la multa da 2 mila a 20 mila lire

Romanzesca vicenda di una enigmatica donna

Von Pless, principessa polacca o Sonia Balasch, avventuriera tedesca? - Processata e condannata per una clamorosa rapina in casa del barone Hoepfner, ritorce le accuse contro questi denunciandolo per collaborazionismo - Voleva farsi suora ma poi ha cambiato idea

Dal nostro corrispondente

Trento, giovedì sera.

La romanzesca vicenda di Sonia Balasch, alias principessa Elfi von Pless, sarà quanto prima rievocata alla Corte di Assise d'appello della nostra città.

Di fronte ai giudici che esaminavano il suo «caso», la giovane straniera ha sostenuto di essere la principessa von Pless, figlia naturale di un principe polacco fucilato dai nazisti e fuggita in Italia subito dopo l'occupazione per sottrarsi all'arresto e alle persecuzioni. Essa ha aggiunto orgogliosamente: «Dio mi vede e sa che dico la verità».

Sostenevano invece i suoi accusatori che il vero nome di lei era Sonia Balasch, una strana donna emersa da quel mondo equivoco di trafficanti di alpini di poliziotti segreti calati in Italia al seguito delle truppe naziste: una tedesca nata nel 1910 in Slesia, figlia di ignoti.

Queste accuse furono ribadite al processo svoltosi contro di lei alle Assise di Bolzano, il 10 giugno 1950. La misteriosa donna doveva rispondere di una grave rapina, compiuta in circostanze romanzesche, ma della quale si proclamava innocente, dicendosi vittima di uno scambio di persona. Il fatto era avvenuto il 15 febbraio 1946 in una villa di Maia Alta presso Merano abitata dai baroni Alessandro e Frida Hoepfner.

La sera era appena calata, quando alla porta della palazzina fu suonato il campanello. Una cameriera si affacciò all'uscio e scorse cinque sconosciuti, due dei quali tenevano minacciosamente spianati i fucili mitragliatori. La banda, al seguito della quale era una donna, entrò nell'appartamento qualificandosi come una formazione partigiana.

La baronessa e la cameriera vennero rinchiuse a chiave in una stanza, mentre il barone Alessandro, trasferito nel salotto, fu legato e imbavagliato.

La banda, revistato minuziosamente ogni locale, si impossessò di oggetti preziosi e di valore per un valore denunciato di venti milioni, e si allontanò quindi rapidamente a bordo di un'automobile.

Per molto tempo le indagini della polizia riuscirono infruttuose. Soltanto dieci mesi più tardi si affacciò alla ribalta, in modo veramente strano e tuttora incomprensibile, il nome della bionda enigmatica Sonia. Essa aveva infatti presentato a Milano, dove risiedeva, una circostanziata denuncia contro il barone Hoepfner e sua moglie per rapina e collaborazionismo con i nazisti.

Sosteneva l'accusatrice che, giunta a Roma profuga dalla Polonia nel 1951, era stata denunciata alla polizia germanica dal barone che gestiva nella Capitale un'azienda commerciale ma che sarebbe stato l'eminenza grigia del Ministero dell'Economia del Reich, un pezzo grosso al servizio del Comando tedesco. Incarcerata sotto l'accusa di aver svolto propaganda contraria agli interessi della Germania in guerra, fu rinchiusa nelle segrete di una caserma della polizia tedesca, mentre il suo appartamento veniva perquisito dal barone che, sempre secondo la denuncia della donna, ne aveva asportato gioielli o denari per circa quaranta milioni. Dopo un mese di prigione fu liberata e si occupò, come interprete, prima a Roma e poi a Milano.

In seguito a questa precisa denuncia, i baroni Hoepfner vennero arrestati, ma successivamente, dopo una lunga e accurata istruttoria, nulla emerse di grave a loro carico, riebbero la libertà. Fu a questo punto che il barone Alessandro passò decisamente alla controffensiva e denunciò a sua volta la donna, che egli sosteneva essere l'avventuriera Sonia Balasch, come la protagonista della brigantesca aggressione di Maia Alta.

Arrestata, fu riconosciuta tanto dal barone quanto dalla cameriera che le aveva aperto la porta, ma protestò subito vivacemente sostenendo la sua innocenza e dichiarando che l'accusa del barone era soltanto una manovra tattica per sfuggire agli effetti penali e politici della precedente denuncia che essa aveva presentato contro di lui.

Tradotta in carcere, prima a Trento e poi a Bolzano, la enigmatica straniera dimostrò subito la sua insofferenza. Rifiutò malamente ai giudici istruttori, pronunciò frasi oltraggiose contro chi metteva in dubbio, anche sulla scorta di documenti ufficiali, le sue origini principesche.

Nelle movimentate udienze del processo di Bolzano furono citati nomi grossi e illustri, strani ambienti romani dell'ultimo periodo bellico prima della liberazione della città. Silhouettes in questa colorita rassegna rievocativa le figure del colonnello Kappler, responsabile della strage alle Fosse Ardeatine, del gen. Moellzer e di altre personalità germaniche, e affiorarono curiosi retroscena: segrete poliziesche, anticamere di ministeri, circoli mondani, amori di un'ora e di un minuto.

Sonia fu feroce contro il barone. «Lei è un criminale di guerra! — gli gridò in faccia — non è tornato in Germania perchè l'avrebbero impiccato», e lo accusò di aver «picciato» parecchi ebrei. A sua volta il barone fu altrettanto spietato verso di lei: «Sono sicuro tre milioni di volte che essa fu la mia rapinatrice», disse ai giudici. E un teste importante, il milanese Giovanni Masten, riferì queste strane parole che il barone aveva pronunciato in sua presenza: «Ho commesso un solo errore facendo togliere di mezzo una persona di meno, la Balasch. Con un colpo di pollice l'avrei fatta scomparire per sempre. L'avrei atomizzata».

Fra le due tesi principali, colpevolezza totale o completa innocenza, fu inserita una ipotesi intermedia, cioè che la giovane straniera fosse stata travolta in una vicenda cui avrebbe voluto dare diverso indirizzo. Tale ipotesi venne accolta dalla Corte che accordò infatti alla donna la speciale attenuante prevista dal codice quando un imputato concorre in un reato diverso da quello inizialmente voluto.

Secondo i giudici, le donne sarebbe partita da Milano con presunti poliziotti per un'avventura di carattere non bene definito ma che aveva comunque un fine arbitrario. A Merano gli pseudo poliziotti avrebbero gettata la maschera e la donna che era con loro avrebbe assalito e partecipato poiente ad un delitto non premeditato. Per questi motivi la condannano per la rapina fu contenuta nella mite pena di due anni e otto mesi di reclusione, interamente condonati per gli indulti.

Il pubblico foltissimo che assisteva al dibattimento applaudì la sentenza e alcune signore portarono un omaggio floreale alla bionda Sonia che, scarcerata qualche giorno dopo, fu internata in un campo di concentramento per i profughi stranieri a Farfa Sabina nel Lazio.

Sembrava a questo punto che la pirandelliana vicenda dovesse concludersi. Sonia aveva espresso l'intenzione di entrare nell'Ordine delle Carmelitane scalze e di essere sconsacrata suora, perchè, come lei stessa disse, «solamente una vita claustrale poteva sollevarla dall'angoscia morale che per tanti anni aveva travagliato la sua esistenza».

Giunta invece nel Lazio, essa decideva di ricorrere contro la sentenza e chiedeva che il processo fosse rinnovato per poter dimostrare che una principessa non Pless non poteva essere una rapinatrice. Rivendicava cioè il suo nobile lignaggio e difendeva il suo onore. Chi aveva commesso il grave reato, di cui era stata ritenuta responsabile, era una altra donna, forse l'avventuriera tedesca della quale le si era attribuito il nome.

Gino Nicolao

CURIOSI ASPETTI DELLA VITA AMERICANA

L'amore per la caccia di una vecchia capitana

"Good sport„ e "poor sport„ - L'uccisione degli animali considerata nobile e legittima solo se c'è rischio e lotta, altrimenti suscita orrore e riprovazione Sbalorditiva raccolta di trofei e di armi nella più strana stanza del mondo

Nostro servizio particolare

Rive del Lago Ontario, aprile

Mia ospitiera e padrona di casa è la Capitana Miss Dorothy Clemens. Ve la posso descrivere? In casa non vestita in divisa. Indossa un giubbottino striminzito di lana bianco che dovrebbe dare risalto alla sua figura tondeggiante. Ha un ghirigoro di seta intorno al collo (il tutto fermato da una spilla d'oro con cammeo) e non mi riesce di capire che tipo di scarpe si tratti: se di frange di seta, di seta sfilacciata, di maglie di seta. Poi, da questa guazzabuglio, si drizza il collo, ben portante il capo non ancora cinquantenne; molto pallido il volto molto triangolare, cui con lentiggini giallo fiorite sulle gote, tra le prime rughe e i capelli rossi e per diritto di nascita e per artificio, ché questo — se mai — conferma solo ciò che fu la gioia del passato.

La Miss mi giudica

«Io possiedo una brandia in me stessa — mi avverte Miss Dorothy — il cui age infallibile mi dice subito, amico mio, se la persona con cui ho da fare e che magari ho incontrato due minuti prima, è un good sport o un poor sport (nobile o meschino). Le indicazioni sono infinite. Lei, per esempio (ringrazini con qualcosa), si vede subito che è un gold sport, anche se di razza latina. Fra i latini è raro trovare un vero good sport intendo nell'intimo, non nella esteriore forma del rapporto di educazione. Ho capito che lei è un raro esemplare latino di questa suprema aristocrazia morale, se da che cosa? Lo crederebbe? Dal modo con cui ha tagliato la sua bistecca in tavola!».

Francamente, questa dichiarazione deve avermi fatto allibire in modo piuttosto espressivo, chè Miss Dorothy si affrettò a prendermi maternamente una mano e a soggiungere:

«Sì, amico mio, ha capito giusto. Però, sia chiaro, a un grado di sensibilità affatto, credo di potervi arrivare io soltanto in tutta l'America. Lei, vede, ha tagliato la sua carne senza tormentarla, cercando d'infierire il meno possibile su quel povero cadavere colto a tradimento da una spregiudicata organizzazione moderna, contro la quale non avevo assolutamente modo di difendersi. Si capiva che lei, mangiando, sentiva dentro di sè questo morto dianzi vivente aiutare anche a me, del resto; non mostrava voracità, ma delicatezza. E non ha indugiato sul sangue. Ho capito subito che lei sarebbe di quelli che, se dovessero andare a caccia, andrebbero soltanto a caccia grossa. C'è mai stata? — mi domandò a bruciapelo. — Non c'è nessun più sublime della caccia al leone»: concluse, esaltandosi sul busto, esponendolo contro le fiamme del caminetto, come Farinata tra i bagliori del fuoco infernale.

Fui contento di constatare che, tutta assorta in se stessa, Miss Dorothy non si aspettava risposta: «Non che cuore avrei potuto sostenere una bugia e, d'altronde, con quale animo avrei osato disilludermi dal buon concetto che si era fatto sul mio conto?».

Miss Dorothy sorrise benevolmente: «Le mie partite di caccia grossa — mormorò —, sono le più belle memorie della mia vita!». Con uno scatto nervoso tolse la spilla che aveva puntato sul petto, ne tolse il cammeo, quello si aperse: «Guardi! — m'ingiunse. — Sono lei!».

Dentro la spilla, c'era infatti una minuscola fotografia di Miss Dorothy, in atto guerriero, carabina in mano e leone ai piedi. «Ho ai miei piedi tre leoni, un elefante (in collaborazione)» — commentò —, e tutti e quattro, sempre, avvertiti in tempo, cioè, voglio dire, uno sparo in aria e uno mentre se si è veri americani non si può non essere good sport».

Miss Dorothy era lanciata e sospirò: «Ma quali sono, oggi, gli americani veri, gli autentici? L'America ne è carica, lo so, lo credo, ma sono quelli che non si fanno sentire. E gli europei? Che campi hanno dunque le nuove generazioni? E' di ieri il fatto di un giocatore di tennis che, indispettito perchè perdeva, ha buttato via rabbiosamente la racchetta sul campo. Cose inverosimile, e i giornali hanno giustamente parlato di poor sport; parola, questa, che, un tempo, non era in uso nel nostro vocabolario!

Mangiatori di uccellini!

Mentre Miss Dorothy così parlava, io non potevo non riassaporare nel gusto la dolcezza di quella bistecca che avevo mangiato poco prima alla sua mensa e che era di bistecca, ma così tenera che pareva un formaggio; e mi rimordeva adesso l'avaria assaporata, non più con l'avidità angosciosa, ma con la voluttuosa mollezza latina. Miss Dorothy non aveva minimamente sospettato e non poteva sospettare che io, mangiando quel cibo che è tra le più meravigliose cose della tradizione americana, avevo a lungo meditato sulla sapienza del saper cuocere, fondendo il gusto del sangue in quello della carne, senza annullarli nel bruciato o nel secco, ma facendo sì che l'uno sia il burro dell'altra; così che la fiamma vi lasci al tempo stesso la delicatezza della sua amara carezza.

«Ah! — insinuai — gentile amica, non avrei mai pensato che lei avesse avuto virtù venatorie così spiccate. Anche da noi, si va a caccia, ma è uno sport soprattutto da uomini. Son quasi, pensici, anitre selvatiche, allodole. Se non ne so intendo, no, anche da noi, c'è tutta un'etichetta. Penso che, per esempio, certi cacciatori, da noi, dal sapore degli uccelli sanno se hanno fatto in tempo ad arrabbiarsi nella rete del pescatore prima di morire; appare se son morti all'istante, nel piombo. E poi, da noi, niente antiche, si può arrivare alla distinzione di sapere dal gusto della selvaggina...».

Miss Dorothy, che già da un pezzo si divincolava sulla seggiola, mi interruppe: «Non mi tormenti più con queste crudeltà! — con

La giovane attrice Eleonora Chouraqui, a Cannes per assistere al Festival del cinema, riposa sull'assolata spiaggia

AL TEATRO ALFIERI

Attanasio, cavallo pazzo in vena di confidenze

Attanasio è un nobile e bel cavallo, ormai retto alle malizie del palcoscenico e che, abituato agli applausi, ringrazia il pubblico appena con un mezzo inchino, nulla per dire che meriterebbe casi di più, si supponga una manciata di zuccherini, o una mazzetta di banda o magari, nelle serate eccezionali, una messe domina di carrube, quella di cui, peraltro noi, da ragazzi, gravarno tanto ghiotti, e che ora sono scomparse misteriosamente dal mercato.

Siamo stati a trovare Attanasio, fra un atto e l'altro, nel suo camerino e il cavallo, pur continuando a guardarsi nello specchio, come fanno gli attori, è stato di una squisita gentilezza. Vanesio, lo è. E chi non diventerebbe specie frequentando il palcoscenico? Mentre ci parla, di tanto in tanto scuote la bella criniera, e allungando il muso verso il suo padrone, allarga le froge, perchè quest gli rifaccia una bella spumatura di mastello. Quando vi siete lasciato il labbro di velluto e si annusa i denti bianchissimi. Infatti Attanasio, è diventato un mito teatrale, che prende sul serio la sua parte. E la sua parte è quella del protagonista di un romanzo giallo. Venduto all'asta, comperato da Rascel, rubato dai gangsters che ne conoscono la genealogia, abilmente truccata, e quindi le capacità, vince il derby della Città del Messico. Attanasio, cavallo vanesio, ci chiede, come fanno tutti gli attori, come l'abbiamo trovato nella sala e nell'altra scena.

«Sono contento — ci dice — di essere stato compreso dalla critica. Purtroppo non tutto il pubblico sa apprezzarmi come attore. I più si fermano al fatto esteriore, e cioè, alle mie doti fisiche. Sono di primo ordine, lo so anch'io, ma l'apparenza non è tutto. Purtroppo la prova sta dicendo... ».

All'avventura poliziesca di Attanasio, si intreccia, naturalmente, quella di Rascel, il suo stalliere che, per amore del cavallo corre i rischi più romanzeschi, sorretto però dall'amore di Lea, la sua anima gemella, e dai quattrini delle tre sorelline nere, le bravissime Petera Sisters. A questo racconto aggiungete il balletto di «Le Rinobelli», la grassona mallia delle soubrette Flora Medini, i balli della soubrette Kiki Urbani, le canzoni di Peppino de Martino e lo affiatamento di tutto il grandioso complesso e vi farete un'idea del successo riportato ieri sera all'Alfieri, da quest'originale rivista. Ma più che una rivista, «Attanasio cavallo vanesio» appartiene, o per lo meno, arieggia alla commedia musicale: rivista per la ricchezza dei quadri (tra i quali ricorderemo quello che rappresenta una strada bianchista dalla mala vita), e commedia musicale per il filo che conduce l'azione senza mai spezzarsi. Giovannini e Garinei, assecondati in tale riuscito tentativo da Remigio Paone hanno offerto a Rascel il modo di sfruttare le sue qualità di attore, il suo temperamento di artista adibendo gli effetti comici alla sua originale recitazione e non alle solite barzellette delle fuori valerielle e ai doppi sensi. Assai ricca e variopinta (in sfruttamento delle luci in certi quadri è perfetta) la messinscena del Cortellacci. Buona la musica di Kramer e Nascimben, se non sempre trascinante. Lo spettacolo, finito verso le due, ha richiamato i più calorosi applausi. Da questa sera, intanto le repliche.

a. c.

Gli Astri: Luna parallelo Mercurio, lieri benigni contatti su Plutone, Nettuno e Saturno: trigono Marte e Giove. La giornata è di buon auspicio poichè s'inizia con armoniose vibrazioni atte a suscitare sentimenti di alta umanità, di puro idealismo, accentuando il bisogno di elevarsi nel richiamo mistico a — sul terreno pratico — di far dei beni nell'interesse e a vantaggio esclusivo dei propri simili. Due auguranti congiunzioni brillano sul tardi pomeriggio determinando non solo una intensa attività, ma intese a produrre gli animi verso concessioni generose e ottimistiche della vita. Atmosfera comica eccellente per gli affari, ma anche per le relazioni sentimentali e familiari. Molto probabili le vincite al gioco. Tipi: Pesci, Cancro e Scorpione.

Pesci: sarebbe un grave errore chiudersi in uno scontroso isolamento mentre oggi i contatti sociali sono quanto mai vantaggiosi. Bisogna cercare in campagna.

Cancro: gli influssi cosmici vi attirano la simpatia degli amici che desiderano dimostrarvi tangibilmente il loro affetto. Accettate gli inviti per una gita.

Scorpione: il pesante lavoro dei giorni scorsi vi fa sentire sul fisico e sul morale. Concedetevi un po' di riposo e ascoltate qualche buona composizione musicale.

Previsioni per i nati in Ariete: i progetti riguardanti gli affari sono realizzabili. **Toro:** fortunate relazioni amorose e successi artistici. **Gemelli:** splendide vibrazioni accompagnano la vostra continua ascesa. Possibilità di accrescere il patrimonio. **Leone:** ottimi contratti di compravendita dopo il tramonto. **Vergine:** il momento è favorevolissimo, osate, siate in grado di sfruttarlo come vi pare. **Bilancia:** non esitate a chiudere i necessari consigli. **Sagittario:** accettate gli aiuti che vi sono spontaneamente offerti. Cercate: tirate fuori la valigia, la carta geografica, scegliete un piacevole itinerario e partite. **Acquario:** è venuta l'occasione per dimostrare la vostra abilità.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Nazionale, tel. 53.113*

Nuovo: ore 21 Gran Ballet del Marchese de Cuevas «Constantia», «Don Chisciotte», «Bel Danubio». **Alfieri:** ore 21.15 Renato Rascel. **Carlo di Tocci** (c. Peschiera ang. v. Pragelato) Cinzi, prosa Ruta-Brasei, ore 22.15 «La nemica» 3 atti di Niccodemi.

Cit. Madama Mostra retrospett. 10. Cinzatti 9.30-12.30; 15-19; 21-23 **Salone Internazionale Automobile** dalle ore 9.30 alle ore 23.

Saloni «La Stampa»: Mostra Giacomo Manzù, ore 10-12; 15,30-19,30

Al Florida Club p. Solferino, tel. 43-622 17 e 21 Or. Mario El Nuevo, cantano R. Sasso, E. Ferri, Castellina 17-21 Cantora-Peirone. **Yara Club:** Merry Kid's ore 21. **Fassio:** Café chantant. **Medici 112 Hollywood:** 21 Gabbiani-Labardi. **La Perla:** 21 Rosalet, c. Mari. **Principe Danze** 21 Vigni-Accardo **Smeraldo Club Golfo 3, t. 882-470,** 21 Orch. Allegri-Alidiegu-Balocco **Trocadero Complesso Bruno Bianchi,** cantano Nory Prati, Gianni Rotino, Pippo d'Andrì, ore 17 e 21 **Winter Eden** ore 21 Orch. Massa cant. Mirella Carmen, R. Pericoli

Augustus: Night Club, 22 Danze attrax. Comici, Franco Bernabei. **Cabaret Maffei** via F. Tommaso 8 ore 22-2 Danze, Attrazioni. **Cavallina Bianca** t. 600-311 Ristorante Dancing Orch. Balocco. **Chatham** T. Rossi 2 ore 21-2 Danze attrax. Or. Carpiglione c. Merlo **Columbia Danze:** via Goito 8 bis, tel. 40-142, attrax. Orch. Armand. **Dadone:** ore 21.30-2 Danze, Arte varia. Orchestra Lena.

Esterii Club v. Cavour 8: Danze, Attrax. interp. Orch. Pepè Latini **Fulgori** v. Po 25, tel. 45-186. Bar, Ristorante, Danze ore 24-2.

La Gleola Cavarollo tel. 980-188: Ristorante, Dancing.

Le Ferrovarie: Danze, attrazioni. **Tavernetta Bar Scatiglero:** via Amendola 10, t. 47-535, Arte varia.

Piscina coperta Stadio: riposo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Alan il conte nero» Charles Laughton, B. Karloff. Vietato minori di anni 16. **Astor:** «Africa sotto i mari» in tecnic. S. Barclay, E. Lorez. **Corso** «Molok il Dio della vendetta» tech. Van Heflin, W. Hendrix **Doria:** «Mia sorella Rachele» Olivia De Havilland, Richard Burton. **Lux:** «Vita venduta» Yves Montand, Vera Clouzot, Folco Lulli. **Maffei:** «Era lei che la voleva», W. Chiari, L. Bosè. **Platea** n. 200 **Metro-Cristallo** technic. «Modelle di fuoco» Rod Skelton, Kathryn Grayson, Ann Miller, Mattin. ore 10.30 a L. 175.

Nazionale «Le carica degli Apaches (Il Meticcio)» technic., R. Young **Tarlpa** «Il volo splendido alto» di J. Ford, C. Winninger, Ap. 10. **Vittoria** «Il giuramento dei Sioux» technic. C. Heston, B. Morrow.

Abbadia: «Vivere insieme», Judy Holliday e Aldo Ray. **Alpi** «La maschera di fango» in Warnercolor con Gary Cooper. **Ariston** «Scarabocchi» tecn. Stewar Granger, N. Parker M.G.M. **Augustus** «Viale della speranza» C. Greco, M. Mastroianni, L. Bonfatti. Vietato ai minori di 16 anni. **Capitol:** «Vivere insieme», Judy Holliday e Aldo Ray. **Fiore:** «Vivere insieme» con Judy Holliday e Aldo Ray. **Gianoglio** «La nemica» Elisa Cegani, C. Greco, Frank Latimore. **Hollywood** «Prima pecorella» Clifton Webb, G. Rogers, A. Francis **Ideal:** La voce del sangue. Comp. Riv. Beniamino Maggio 16.15-21.15 **La Perla** «La fiammata» Eleonora Rossi Drago, A. Nazzari. Ap. 14.45 **Massimo** «Fernandel e le donne» Fernandel, T. Dorny, G. Baudin. **Nazionale:** «Navi del Chilimangiaro, tecn. G. Peck, A. Gardner, Principe «Primo peccato» Clifton Webb, Ginger Rogers, A. Francis Statuto: «Fernandel e le donne» Fernandel, T. Dorny, G. Baudin.

Astì «Le infedeltà» G. Lollobrigida M. Britt, A. M. Ferrero. Ap. 10. **Cor** «Lupi della ribalta» Charlot. **Mignon** «Cacciatori Missouri tec. **Olimpia:** «Spartaco» M. Girotti. **Po** «Figli dei manicomi» tecnic. **P.P.Nuova** Frontiere dell'odio, tech. **Regina** «Conquista del West» Var. **Romano** «Hong Kong» tec. Nuova riv. Occhetto-Silvani 16.15-21.15. **S. Felice** «Anna» Silvana Mangano, Raf Vallone, V. Gassmann.

Superga «Camicie rosse» Anna Magnani, Raf Vallone, J. Seruas. **Italiano** «Contro tutti» le bandiere» tecn. E. Flynn, M. O'Hara. **Miralfieri:** «Regina di Saba». **S.Teresina** «Salome ore X» A. 18 **Vittoria** «Camicie rosse, Magnani

Ellseo Cantando sotto la pioggia, tech. G. Kelly, Donalg O'Connor **Fregia** Parole e musica, tech. Kelly. Comp. Riv. Orbecchi-Thelma. **Nuovo** «5 poveri in automobile» W. Chiari, A. Fabrizi, De Filippo. **S.Paolo** «Corsaro dell'isola verde» tecn. B. Lancaster, Cravatt.

Corallo «I 7 dell'Ora Maggiore» **Eridano:** «Attende al marinai», Grupa Porcarizza di S. Francisco, Joel Mc Crea, Yvonne De Carlo. **Italia:** Ultima bronton, Nazzari, Valli, Comp. riv. Flower-Bonetto. **V. Veneto** «La città del piacere» Jane Russel, Victor Mature.

Astra: «Le circe di Sorrento». **Bernini** «Trinidad» R. Hayworth **Excelsior** «Carriera delle mantelle» technicolor. Rod Cameron. **Regina** «Pippi grillo geniale» Dianey. **Massari** «Solo contro il mondo». **Odeon** «Parrucchiere per signora» Fernandel, Vict. minori 16 anni. **Star** «Piccola principessa» tecn.

Adua «Damasco Zio Rogari. **Var. Aurora** «Grande tormento» tecn. **Ilteria** «Avventuriero di Macao» **Farina** «Tenente Giorgio Girotti Riv. D'Ancona-Pellegrino 21.15. **Manzoni** Ribelle Castiglia. Nazzari Nardi «Torna con me» technicolor Fred Astaire e Rivista Bo-De. **Palermo:** «Corriere diplomatico» Tyrone Power e Patricia Neal. **S.Paolo** Bandolero stanco. Rascel **Sociale:** «Donne verso l'ignoto».

Cabiria «Uomini sulla luna» tech. **Colosseo** «La fanciulla» Nazzari, Segue «Asilo di Paperino» Disney **Italia** Quando i mondi si scontrano, tecn. Rit. Lollo Castiglia 21.15. **Lincoln** «Grande passione» tecn. Tyrone Power, Ann Blyth, Segue «Circo di Topolino» Walt Disney. **Nizza** «Avvoltoi non volano» tech. **Piemonte:** «Attente ai marinai» Dean Martin e Corinne Calvet. **S. Carlo** (Nichelino): «Ritmi di Broadway» in technicolor. **Speria** «Assalto al treno postale».

Alba: «Predoni del Kansas» tech. **Apollo** «Contro tutte le bandiere» Errol Flynn, M. O'Hara. **Edera** «Stringiami forte fra le tue braccia» W. Holden, N. Olson. **Lucento** «Tigre del mare» Beery. **Lux Turbo:** «Circo di Sorrento».

Riduzioni E.N.A.L. — **Giardullo, Ariston, Furo, Alessandra, Ideal, Alpi, Statuto, Principe, Excelsior, Monviso, Fortino, Fregia, V. Veneto, Mostra del Tessile** (biglietti all'E.N.A.L.)

20 MACCHINE CUCIRE RADIO - FRIGO RATE LOTTI VIA MAZZINI 41

INFORMITALIA

ANNUNZI SANITARI

Malattie veneree, pelle, sangue e della gioventù e vorrei-no interne. DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza 17 Ore 13-20; festivi 11-12

INVENZIONI E SCOPERTE

Esperimenti coi fantasmi

Non avete mai "visto„ uno spettro in cimitero? - La scienza è in grado di spiegarne il fenomeno - Importanti innovazioni introdotte nelle ferrovie - Il sale da cucina sempre asciutto

Professori con spettri

I fantasmi resistono al tempo. Pur nella nostra epoca, realistica e positivistica, la storia di spiriti continuano ad avere credito, e il fragore delle catene emesse dalle anime inquiete dei trapassati richeggia di tanto in tanto e intimorisce le menti credule e timorate. Un gruppo di scienziati guidati dal prof. Swindle ha svolto bizzarre esperienze proprio sui fantasmi, allo scopo di trovare una spiegazione non allucinante alla presunta apparizione di scheletri avvolti in bianchi sudari. E' stato studiato in particolare il meccanismo della percezione visiva, e le conclusioni tratteme sembrano fornire la spiegazione di taluni «modi» di apparizione. In verità, tutti noi vediamo di continuo fantasmi: è ciò che gli psicologi definiscono *postimmagini*. E' noto che dopo avere fissato per qualche istante una luce intensa e concentrata, il bagliore di essa permane anche dopo avere distolto gli occhi o abbassato le palpebre. Questa persistenza delle impressioni è quella che consente di fondere in un'unione unica e continua la successione rapida di una serie di figure staccate, fissate che è alla base del cinematografo. E' ormai un fatto accertato che le impressioni visive non si cancellano bruscamente ma con gradualità. I nostri occhi possono essere paragonati a una duplice camera di televisione, di finissima sensibilità, capace di reagire allo stimolo luminoso di una candela collocata a una ventina di chilometri di distanza. Gli elementi della retina, in numero di oltre un milione, trasmettono ai cervello lungo fasci di nervi la mutevole scena del mondo che ci circonda. Ma il fenomeno non è esclusivamente di natura elettrica, entrano in gioco anche processi chimici. La retina produce sostanze liquide colorate (in genere sul violetto carico), le quali, sotto l'azione di una luce, si anneriano e imbiancano, rendendo possibile, secondo il parere dei fisiologi, la visione. Se la luce è troppo violenta, la reazione si svolge in modo tanto repentino che la retina non riesce a produrre una sufficiente quantità di «umori» colorati e la capacità di visione ne risulta notevolmente indebolita se non del tutto annullata: ciò accade ad esempio all'automobilista abbagliato dai fari di una macchina proveniente dall'opposta direzione, i cui occhi riprendono a vedere solo dopo che la retina ha potuto produrre un supplemento adeguato di liquido. E' stata constatata l'esistenza di un altro tipo di postimmagini, conosciuto col nome di fantasma di Swindle, dallo psicologo americano che per primo lo descrisse, alle quali si fa risalire la colpa di molte «visioni» spettrali. Mettetevi in una camera buia, al centro della quale sia stata collocata una lampada, e restate per una decina di minuti nell'oscurità fonda, volgendo fissamente lo sguardo nella direzione presumibile della lampada spenta. Quando questa viene bruscamente accesa, per la durata di almeno un secondo, al ripiombare del buio «vedrete» la scena con una chiarezza sorprendente, come se fosse illuminata, e vi si riveleranno anche i minimi particolari. Se l'esperienza viene compiuta coprendovi un occhio con la mano, all'apparire della postimmagine di proverà la strana e non dolorosa sensazione che il globo oculare voglia uscire dalla sua orbita. Ecco dunque spiegate le apparizioni di fantasmi. Scrive il prof. Swindle: «Un uomo, in una notte cupa e scura passa in prossimità di un camposanto. D'improvviso la luna si mostra da uno strotto squarcio di nubi e illumina il bianco di una pietra sepolcrale. L'uomo, nella ritornata oscurità, accelera il passo, ma gli accadrà di scorgere davanti a sè, nelle tenebre, una forma bianca e impeccisa: uno spettro. Si tratta invece di una normale immagine ritardata. Potrà anche succedere ad uno che dopo avere fissato il volto di un cadavere in una camera ardente attraversi sulle buie, di rivedere una impressionante limpidezza il viso del morto». Trovata la causa si è trovato pure il rimedio. Le postimmagini non si formano se gli occhi e un'altra parte del corpo fanno un movimento rapido. La pratica di agitare le braccia e di fischiettare quando di notte si percorrono strade solitarie o di campagna, ha dunque un fondamento scientifico.

Rotaie più lunghe

Il successo delle linee automobilistiche spinge ferrovie a rapidi progressi. Molte migliaia sono allo studio. Tralasciando di ricordare cose già note, quali le innovazioni introdotte per accrescere i conforti del viaggio (bar, docce, radio, telefono, vetture-salone, ecc.) accenniamo ad alcuni importanti perfezionamenti tecnici. Le locomotive a stantuffo e i locomotori elettrici avranno presto dei concorrenti. E' già nato il grande locomotore a nafta, dotato di motori Diesel che saranno successivamente motori elettrici. Sono in prova in America tre nuovi tipi di locomotive a turbina: una con turbina a gas alimentata a petrolio, una seconda con turbina a gas alimentata a polvere di carbone, una terza con turbina a vapore. Un altro problema in via di soluzione è quello della riduzione del numero delle giunture nelle rotaie, portando la lunghezza standard di m. 11,7 a m. 23,4, con il risultato di una marcia più fluida e senza scosse del convoglio.

L'umidità debellata

A ogni massaia è accaduto più volte, nel prendere il barattolo del sale custodito nella dispensa, di accorgersi che i cristalli erano umidi liquefacentini, impastati. E' questo, un gravissimo inconveniente dal sala da cucina che fino a oggi non si era riusciti ad eliminare se non suggerendo di tenere il condimento in luogo completamente asciutto. La difficoltà da superare stava nel trovare una sostanza da addizionare al sale che fosse commestibile, inodore e insapore. Dopo oltre venti anni di ricerche alcuni studiosi hanno scoperto che la semplice aggiunta di silicato di calcio rende il sale assai meglio resistente all'azione dell'umidità. La sostanza additiva assorbe l'umidità prima che essa agisca sul sale. Le prove eseguite hanno dimostrato che essa è innocua, ed essendo insolubile resta al fondo dell'acqua di cottura. L'Associazione medica americana ha concesso il benestare al suo impiego nell'alimentazione.

***

Lo spazzolino da denti completo di dentifricio

Ecco realizzata un'idea semplice e originale. Un inventore ha fabbricato uno spazzolino da denti capace di contenere la pasta dentifricia. Premendo sul manico di materia plastica, la pasta percorre il corpo dello spazzolino e affiora tra i «baffi» di nylon o di setola. Un cappuccio avvitabile sulla testa dello spazzolino evita contaminazioni e consente di portare l'aggeggio in viaggio senza ricorrere ad un astuccio di protezione. La riserva di «pasta» basta per una decina di giorni, e l'operazione di riempimento del serbatoio è facile e rapida.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

VENERDI' 24 aprile

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 427,3) — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15: Il libro della settimana.

Ore 16,30: Finestra sul mondo - 16,45: Lezione di lingua inglese - 17: Orchestra diretta da Ernesto Nicelli - 17,30: Trasmissione in collegamento con il Radiocentro di Monaco - 17,45: Concerto del violoncellista Hugovon Gerlin - 18,15: Melodie e canzoni popolari (Complesso diretto da Francesco Ferrari) - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi. Federico Mercu e i principali operai nella società senza classi americana - 19,45: Teatro d'ogni tempo, a cura di Gigi Michelotti - 19,30: Musiche per banda - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, Sport - 21: Tassino settimanale.

Ore 21,5: **Concerto sinfonico** diretto da **Herbert von Karajan** con la partecipazione del pianista Karl Leimer. Berlioz: Variazioni su un tema di Frank Bridge, per archi op. 10; a) Introduzione e tema, b) Adagio, c) Marcia, d) Romanza, e) Aria italiana, f) Bourrée classica, g) Valzer sentimentale, h) Moto perpetuo, i) Marcia funebre, l) Canto, m) Finale e Ravel: Concerto per la mano sinistra, prima esecuzione in Italia; Mozart: Sinfonia in do maggiore K. 551 (Jupiter): a) Allegro vivace, b) Andante cantabile, c) Allegretto (Menuetto), d) Molto allegro (Finale). Orchestra sinfonica di Torino (Nell'intervallo: L'assessorato del poeta Riccardo Bacchelli - 22,45: Cenacolo italiano - 23,15: Giornale Musica da ballo - 23: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 367,5, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 230,1) — Ore 13: Canzoni - 13,30: Giornale - 13,45: «Ma mi faccia il piacere!» interpretato da Camillo Pilotto - 14: Trasmissione agricola, di Mario Calderaro; Lo scrittore che parlano al mare - 14,30: Passeggiata per l'Italia - 14,45: Voci di armonia.

Ore 16: Giornale - 16,15: Pomeriggio con Radiosette - 19: Classici Villa e le sue canzoni con Peppino Villa diretta da Gino Conte - 18,45: Voci e ritmi d'America - 19,30: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 17: Per i ragazzi: «I ragazzi della via Pàal», romanzo di Ferenc Molnar (quinta puntata) - 17,30: Ballata con noi. Nell'intervallo (ore 18): Giornale radio e radiocronaca dell'arrivo a Cuneo del IV Gran Premio Cicloturistico delle Nazioni - 18,30: Ecco i dischi - 18,45: Concerto in miniatura del pianista Liberato Manzini Carabinieri - 19: Romanzo sceneggiato «Katrina» di Sally Salminen (sesta puntata) - 19,30: Melodie, ritmi e canzoni - 20: Radiocorsa a commento del IV Gran Premio Cicloturistico delle Nazioni - 20,30: Trasmissione musicale.

Ore 20,45: «Rosa e nera», panorama di novità, conduce dirige da Armando Trovajoli e Arturo Stroppini, Regia di Riccardo Mantoni - 21,30: Cocktail di canzoni del Quartetto Cetra - 21,45: «Terza fase», gara di domande e risposte fra studenti liceali di Firenze e di Bergamo - 22,15: Radio e risposta, all'Accademia Militare di Modena - 23: Ritmi e melodie - 23,15-23,30: Radio in tasca.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 319,5, Torino m.f.) — Ore 19,30: L'indicatore economico - 19,45: Il quarto del bene - 20,10: R. Schumann: Die Davidsbündler Tänze op. 6 (pianista Rodolfi Firkusny); G. Puccini: Les roses d'Ispahan, Le secret, Les berceaux, Après un rêve, L'aimant du pêcheur (Lorenza Garbato, soprano); Giorgio Favaretto, pianista) - 21: «La bella addormentata», di autore ostensia con un prologo e due intermezzi di Rosso di San Secondo, Compagnia di prosa di Firenze, regia di Corrado Pavolini - 22,30: I Quartetti di Rimbombo: Terzo quartetto op. 22 (Quartetto Koechert).

ROMA II (m. 221) — Dalle ore 22,30 alle ore 24: «Notturno dall'Italia», programma musicali e notiziari.

RADIO BELGRADO (m. 468,8) — Ore 20: Concerto diretto da Georges Lehmann.

RADIO FRANCIA (m. 347) — Ore 20,3: «La pregiera de Notre Dame», musiche in tre atti, musica di Meyerbeer.

RADIO MONTECENERI (m. 350,8) — Ore 21,15: Concerto diretto da Ottmar Nussio - 22,25: Concerto diretto da Edwin Loehrer.

TELEVISIONE — Ore 10: Film lungometraggio.

Ore 16 (Milano): Teatro delle Arti di Milano: «Chiedilo ridi», varietà musicale con la Compagnia di Riviste di Milano della Radio, Orchestra diretta da Mario Consalvo, Regia di Bruno Tassoni. Riprese televisive a cura di Giovanni Cocconcelli.

Ore 21: Telegiornale - 21,15: «L'esperienza degli altri»; tre brevi interviste con persone in cui esperienza in un momento particolare della vita può essere di utilità a chi ascolta. Regia di Ruggero Macchi - 21,45: «Teatro dei Gobbi» con Franco Tolari, Ernesta Bonucci e Vittorio Capriali. Regia di Alberto Gagliardelli.

SABATO 25 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Buongiorno, Musiche del mattino - 9-9: Giornale, Rassegna della stampa italiana, Bollettino meteorologico; Musica leggera (9,15 circa) - 11: Mendelssohn: Concerto in mi minore op. 64 per violino e orchestra; pianista Jascha Heifetz) - 11,30: Musica brillante - 12: Complessi bandistici - 12,15: Segnali Italiana - 12,45: «Arcobaleno» operetta mensile - 13: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Almanacco - 9,30: Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anepeta - 10,15: Musica per tutti - 11: Repertorio musicali registrati in Europa.

AL FESTIVAL DI CANNES

Allegria spagnola e scandalo mancato

"Bienvenido, mister Marshall„ (dollari che non arrivano e orgoglio che esplode) ha divertito gli stessi americani - Quintali di fiori sulla folla in un carnevale fuori stagione

DAL NOSTRO INVIATO

Cannes, venerdì sera.

Gli americani non si sono offesi. «E' andata bene — dicono quest'oggi i dirigenti del Festival — l'hanno presa in ridere». *Ma ieri, fino alla fine dello spettacolo, erano stati con il cuore in gola: attendevano qualcosa da un momento all'altro, temevano un grosso scandalo. Niente, invece. La proiezione è finita tardi, tra risentiti applausi e complimenti, secondo le squisite regole di questo Festival della buona volontà internazionale.*

Ormai è chiaro che qui tutto è permesso. Non ci si formalizza più.

L'altro giorno gli austriaci avevano presentato un film politico contro l'occupazione alleata (una farsa malriuscita che prendeva in parecchiava le quattro grandi potenze, sempre in discordia sul futuro della piccola e disgraziata repubblica); ieri gli spagnoli hanno chiamato direttamente in causa gli Stati Uniti e hanno dato fondo alla loro amarezza per essere stati esclusi dal Piano Marshall. E nessuno si è arrabbiato, nessuno ha fatto scandali. E' un nuovo sistema per risolvere le beghe internazionali senza ricorrere all'ONU. E sull'ONU ha, almeno, il vantaggio di essere più divertente, e meno pericoloso. Di questo passo i film da mandare ai festival li faranno i diplomatici.

E' curioso la faccenda spagnola. Si vede che ci stanno male divorare senza i soldi americani, se hanno pensato di mettere in piazza la loro delusione in questo modo.

Il film si chiama Bienvenido mister Marshall, *e già il titolo dice tutto. In un villaggio dell'Andalusia hanno perduto la festa — il sindaco, gli assessori, il prete, la popolazione — al solo annuncio che sarebbe arrivata una Commissione di studio americana, per le «aree depresse»: farsi sotto bisogna, presentarsi tutti ben ripuliti e gentili, e nello stesso tempo chiedere senza complimenti. Non si sa mai; gli americani potrebbero lasciarsi commuovere e decidersi finalmente a mandare quegli benedetti quattrini. Ma la Commissione nemmeno si ferma. Sotto gli archi di trionfo e le scritte inneggianti alla fratellanza fra i due popoli, le macchine passano a grande velocità e vanno per i fatti loro, chissà dove. L'ultima macchina porta un cartello: «United Sys».*

E' un esempio di satira politica fuori dei tempi, con una conclusione piena di orgoglio: «Se i soldi non ce li volete dare, tenetevili, e che buon pro vi facciano. Noi abbiamo abbastanza amor proprio per tirare avanti con le nostre forze».

Il capisce perché gli organizzatori del Festival ieri sera stessero coi cuore in gola e di pubblico si aspettasse qualche clamorosa complicazione internazionale. Ma è stato un falso allarme.

«Perché dovremmo preoccuparci? — diceva un giornalista americano all'uscita. Ognuno è libero di dire quello che gli pare. E poi, sono stati abbastanza spiritosi. Vi confesso che mi sono divertito anch'io».

Il film, altro tutto, è una sorpresa, perché possiede una certa dignità che fino a ieri nessuno di più accanito ottimista avrebbe osato attendersi da un prodotto del cinema iberico. Che volete di più?

Per festeggiare il successo di Bienvenido, mister Marshall *la delegazione spagnola ha offerto un lussuoso ricevimento. Gli americani ci sono andati in massa, cordiali più di chiunque altro; se ancora ci fossero stati dei dubbi, la loro rumorosa presenza li avrebbe dissipati d'incanto. La mancia sulle spalle nel più puro stile yankee si sono sprecate. Indescrivibile la gioia degli spagnoli: sembrava che il piano Marshall ce l'avessero già in tasca. La protagonista del film, Lolita Sevilla, abbigliata in piena regola — con mantiglia, pettine fra i capelli, nacchere e tutto il resto — ha cantato in una oretta il repertorio delle canzoni caratteristiche del suo Paese. Una danzatrice ha eseguito difficilissimi passi e complicate variazioni del flamenco. «Ho le scarpette che mi fanno male, ma che importa?» diceva con una infuocata di fervore nella voce, come se stesse compiendo un sacro dovere. «E' molto coraggiosa», commentavano i suoi compagni. E gli americani andavano a fare i complimenti, e si inchinavano commossi.*

La festa spagnola ha sortito allegria. E Cannes non ha voluto essere da meno, organizzando un carnevale fuori stagione: cinque bande di soldati bianchi e negri, di reparti e di associazioni sportive, battaglia dei fiori, carri e macchine addobbati, altoparlanti, discorsi e frastuono infernale. Mentre le bande gareggiavano a chi soffiava di più (o soffiavano tutte e cinque contemporaneamente, in uno spazio di cinquecento metri), i carri facevano la spola dinanzi al Palais, versando quintali di fiori sulla folla. «Cinquecento tonnellate» mandi abbiamo distribuito — affermava perentoriamente la voce dell'altoparlante, — e ci rincresce di non aver potuto fare di più».

Grazie, così basta: tra lanci di fiori e suoni di trombette, se n'avanza per restare intontiti almeno un mese.

F. Di Giammatteo

Sindaco e impiegati spengono un incendio

Luino, venerdì sera.

Un incendio si è sviluppato ieri pomeriggio in un bosco soprastante il paese di Castelveccana e di proprietà di quel piccolo comune. Un messo comunale, accortosi del fatto, corse ad avvertire il sindaco, che in quel momento si trovava nel suo ufficio. All'udire la notizia, il sindaco non aveva indugi: balzava in piedi e, radunati gli impiegati, con essi si portava di corsa verso il punto minacciato, reclutando tutti i passanti che via via incontrava per istrada.

Giunto sul posto e fattosi consegnare una pala, egli stesso dirigeva le operazioni di spegnimento, che dopo alcune ore erano portate a termine. Grazie all'intervento dell'energico sindaco, il danno supera di poco le 100 mila lire.

Un convegno a Ivrea di cori alpini piemontesi

Ivrea, venerdì sera.

Domani sabato, organizzato dal Coro Alpino Eporediese, si terrà nella nostra città il primo Convegno-concorso piemontese di canti della montagna. Hanno già aderito alla manifestazione numerosi gruppi corali, fra cui quelli della Sucai e dell'Uget di Torino. Il concorso avrà inizio alle ore 16; alle 21 si svolgerà il concerto di tutti i cori premiati.

A colpi di scure uccisi quattro bimbi

Il padre fermato come sospetto autore dell'omicidio

QUEBEC, venerdì sera.

Mossa in allarme dai vicini, che da parecchie ore non vedevano segno di vita nell'alloggio occupato dalla famiglia di un artigiano, la polizia di Quebec ha fatto ieri sera un'irruzione nella casa indicata; si temeva una disgrazia, provocata forse dal gas o dalle esalazioni di una stufa. Ben più atroce, però, fu lo spettacolo presentatosi agli occhi degli agenti atterriti.

Fra la cucina, il corridoio e una camera da letto giacevano i cadaveri dei quattro bambini, il cui lungo silenzio aveva preoccupato i vicini. Le piccole vittime appartenevano orrendamente mutilate, con tremende ferite di arma da taglio.

In un angolo giaceva la scure insanguinata, di cui l'assassino si era servito per il massacro. Le piccole vittime (orfane di madre) avevano rispettivamente 9 anni, 7, 5 e 3 anni e mezzo; certamente sono state soppresse nel volgere di pochi minuti, con fendenti di ascia di tremenda violenza.

Gli agenti hanno subito mandato una pattuglia-radio ad arrestare il padre delle vittime nel suo luogo di lavoro; l'uomo si è lasciato fermare senza opporre resistenza, ma ha negato di aver compiuto il crimine.

Due emigranti fortunati

Appena in Venezuela vincono mezzo miliardo

Caracas, venerdì sera.

Due emigranti italiani, Claudio Nucci e Fausto Marinucci, arrivati a Caracas appena il mese scorso, hanno vinto 320 mila «bolivars», equivalenti ad oltre 500 milioni di lire, al gioco dei pronostici ippici. Essi sono ripartiti ieri per Roma.

Prima della partenza hanno dichiarato che una volta in Italia sposeranno la loro fidanzata, faranno un viaggio di nozze a Capri e poi ritorneranno nel Venezuela per impiantarvi un'industria.

Legato alla sedia e semi-soffocato dal bavaglio: così la Polizia Federale ha trovato il cassiere della prima Banca di Williston. Colpo ladresco? Rapina temeraria? Macchè: il poveretto era stato ridotto in quelle condizioni dai colleghi, decisisimi a proteggersi, una volta per tutte, dalle terribili esalazioni del suo alito. (Si era sempre rifiutato testardamente di usare il Dentifricio Durban's alla Clorofilla). Se non avete problemi d'alito, ricordatevi che vi è sempre per voi il classico Dentifricio Durban's bianco (senza Clorofilla), regolarmente prodotto e venduto a prezzo invariato.

Turismo Sport Villeggiature

CAMPIONE — Casino Municipale, Dancing, Attrazioni. Gite in auto privata e pullman: giovedì, sabato, domenica. Italturist Viaggi Turismo, v. Roma 280, t. 16.915-47.061, Torino

CERVINIA — Nevo tutto l'anno

CERVINIA — Sci Primaverile estivo

CERVINIA — SCUOLA SCI ANCHE D'ESTATE AL PLATEAU ROSA. Informazioni: Soc. Cervinia - Via B. Tavese 2 Telefono 49-426

COURMAYEUR — Funivie del Checrouit e del Rifugio Torino funzionanti. Ottimi campi di neve e piste sciistiche battute.

MONTREUX — Losanna Ginevra - Aix les Bains gita 1-2-3 maggio. Iscrizioni: Italturist Viaggi, via Roma 260, t. 46-843

LURISIA (Cuneo) Altitud. s. m. 780

STABILIMENTO IDROTERMALE

per la cura delle malattie del ricambio con le acque più radioattive del mondo

ALBERGO RADIUM CON TUTTI I CONFORTI

Inform.: GENOVA: Via XX Settembre, 29 CUNEO: Comm. Costa - Telefono 3223

ACQUA OLIGOMINERALE SANTA BARBARA la più leggera e gradevole delle acque oligominerali da tavola Informaz.: TORINO - Telefono 53-124

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA

A. BORGHI & C

TORINO - v. CERNAIA, 16 - Tel. 48183

STOFFE ARREDAMENTI TAPPETI E TENDAGGI

Dopo aver dato al mondo il DDT e il DIAZINONE i tecnici della Geigy hanno creato il Tomorin topicida scientifico di assoluta efficacia che abolisce l'esca e rivoluziona completamente i vecchi sistemi di lotta contro i topi. Chiedetelo nei migliori negozi del genere. Per confezioni industriali rivolgersi a

GEIGY S. A. Via Martiri Oscuri 24 - MILANO

La perla verde dell'Adriatico — Riccione — Organizzazione alberghiera di primo ordine - Ville e appartamenti per tutte le categorie Manifestazioni e distrazioni per tutte le età

ALASSIO la più bella spiaggia della Riviera — Informazioni: AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO

Il "marchese„ assassino

Il colpo di Strasburgo

XI. — *Bruno di un manicomio dell'Oise, ove era stato rinchiuso, dopo essere stato dichiarato pazzo in seguito al suo arresto per sequestro di persona ed assassinio, il «marchese» Alain Bernardy de Sigoyer continua la sua vita d'intrighi e di truffe. La sua vita del resto non è che un continuo di falsi e di inganni. A Venezia il giovane si buca persino un colpo di rivoltella al petto da un marito tradito.*

Messo a confronto con il suo aggressore, Bernardy fiuta nel marito geloso la possibilità di un affare di nessun genere. Dichiara infatti di non riconoscerlo, tanto che quando esce dall'ospedale, il suo aggressore, rimesso in libertà, si trova là ad attenderlo per ringraziarlo. E i due uomini diventano tanto amici che intraprendono insieme una serie di affari, non certo leciti nei limiti consentiti dalla legge, ma che a Roma ed a Napoli procurano loro dei pacchi di bei biglietti da mille. Ben fornito di denaro Bernardy intraprende allora un viaggio nei paesi di sogno: Egitto, Indie, Giava, Bali, il Giappone. Al suo ritorno egli parla sette lingue, ma con ha quasi più denaro. Nel 1931, con il poco che gli rimane, Bernardy affitta un alloggio in via de la Hautemontée a Strasburgo, lo ammobilia con mobili antichi

acquistati secondo la sua usanza, a rospiro, e poi a mezzo della stampa fa annunciare che egli aprirà una scuola tecnica di commercio e di lingua straniere, ma che ha bisogno di aiuti finanziari e morali. Viene organizzato un comitato di studiosi e di mecenati; Bernardy, anima di questa nobile congrega, apre al Credito Lionese un conto che man mano, a mezzo di sottoscrizioni, diventa ben presto imponente. In tutta la città Bernardy è tenuto in grande considerazione. Un sabato pomeriggio egli prega la sua segretaria di telefonare ad un certo numero di commercianti, dei quali ha stabilito con cura la lista, per chiedere loro di presentargli nello stesso pomeriggio le loro più belle merci; non farà questione di prezzo. E per tutto il sabato pomeriggio, nel bell'alloggio di via Haute-Montée, è una sfilata continua di fattorini, di commessi, di incaricati a portare al signor «marchese», chi un radiatore, chi una radio, chi un apparecchio fotografico, chi un necessario da viaggio, chi dell'argenteria, degli oggetti d'avorio, dei tappeti, delle pellicce, dei gioielli. Il signor «marchese» acquista

tutto quello che vien proposto e paga con degli assegni. Il lunedì mattina, quando i fornitori del marchese de Sigoyer si presentano al Credito Lionese con i loro assegni, hanno l'amara sorpresa di sentirsi dire: «Molto spiacenti, ma questo cliente ha solo 485 franchi sul suo conto». Ad essi non rimane che sporgere denuncia. Il «marchese», lo stesso sabato, nel tardo pomeriggio, dopo di aver venduto tutte le merci più ingombranti, si era preso il rimanente e l'aveva portato con sè, partendone insalutato ospite. Attivamente ricercato, Bernardy finirà per essere arrestato a La Rochelle. Evade; lo riprendono e lo riportano a Strasburgo, dove il «marchese» si rende subito conto che il «colpo del sabato» non è stato affatto digerito dai commercianti locali. E certamente gli faranno pagare assai cara questa sua piccola stordiletza (così egli la giudica). E Bernardy da Sigoyer, temendo di essere ben «salato», si mette a simulare la pazzia.

Segue: *Sei anni in manicomio*

Attesa degli sportivi per le partite con Cecoslovacchia e Grecia

Gli azzurri oggi in volo a Praga

Anche il centromediano Rosetta sta meglio

Partenza da Zurigo

ZURIGO, venerdì sera.
(t. s.) - Poichè la partenza per Praga dall'aeroporto di Kloten è fissata per le 14, la comitiva azzurra non aveva alcuna intenzione di levarsi per tempo ed è rimasta fino a tarda mattinata all'albergo di Engmatten, alla periferia di Zurigo, ma in una graziosa località piena di verde.

Alla sede della «Swissair», sui cui apparecchio prenderà posto la comitiva azzurra, si dice non essere possibile prevedere esattamente quando sarà giunta nella capitale cecoslovacca, in quanto la durata del viaggio dipenda dalle condizioni atmosferiche. Non si sa nè se l'apparecchio potrà compiere l'intero tragitto senza scalo, o se dovrà fare una tappa intermedia nella Germania del sud. Comunque alle 13 al più tardi gli azzurri scenderanno nella capitale cecoslovacca.

Tutti quanti apparivano stamattina agili e riposati; finalmente non potrebbero essere in condizioni migliori per affrontare domenicali la grande prova di Praga. In questa circostanza il rapido miglioramento di Rosetta, in cui speravano in campo non è ormai più dubbio, ha tolto la ultima preoccupazione!

Settimane allenamento dei «giovani» ad Atene

ATENE, venerdì sera.

La comitiva dei dirigenti e giocatori azzurri della «giovanile» è giunta ad Atene in serata ieri poco dopo le 18, dopo un viaggio tranquillo. Nulla stasera pernotterà di ieri i calciatori italiani si sono recati in visita alla stadio Panathenaikos, dove si svolgerà l'incontro con la Grecia. Stamane l'Allenatore Spartano farà svolgere una seduta di preparazione per abituare i giocatori al fondo del campo particolarmente duro.

Mazza (a sinistra) e Frignani: un esordiente e un giovane già affermato fra gli azzurri

Due appassionanti gare in programma

Assi della velocità a Imola e Brescia

MOTOCICLETTE: domani rivincita tra Colnago e Bandirola - AUTO: punzonatura della Mille Miglia

Domani sera avranno inizio da Brescia le verifiche della 40ª Mille Miglia automobilistica; le ultime macchine prenderanno il via alle prime luci dell'alba, domenica mattina. A Brescia, intanto, è continuato da ieri la punzonatura delle 313 vetture iscritte. Nella prima giornata si sono presentati alle verifiche una cinquantina di concorrenti.

Contrariamente agli anni passati, il cerimoniale avrà domani a mezzogiorno, invece che all'ultimo momento quando il «via» a Parco, quasi tutti i piloti sono già affluiti a Brescia; la grande Piazza della Vittoria, tradizionale sede della punzonatura, risorgerà di folla e di rombanti macchine; accorrerà più appiedati, a salutare i campioni più famosi: il solito e sempre attraente scenario della vigilia. La Mille Miglia è più che mai un'avventura, nonostante sia passato un quarto di secolo dalla sua prima edizione.

Diversi corridori arrivano direttamente alla punzonatura dagli allenamenti sul percorso. C'è chi l'ha provato cinque o sei volte. I più hanno preferito esercitarsi sui tratti montani, cercando di studiare ogni curva. Altri hanno istruito maggiormente nei rettilinei della Valle Padana, come ad esempio Farina, ritenendo quasi impossibile ricordare le infinite svolte degli Appennini.

L'asso torinese ha così spiegato il suo segreto d'allenamento: «Una macchina attrezzata come la Ferrari 4100 cmc. che piloterò nella Mille Miglia, mi sembra più importante sfruttare a fondo le doti di velocità sui rettilinei; l'importante è disporre comunque bene le curve con cui terminano quei rettifili, e sapere quando bisogna cominciare a rallentare e fin dove si può insistere a fondo. Secondo il mio punto di vista, in montagna è necessario più che altro istruire l'andamento della strada e improvvisare».

Se la stessa 4100 di Farina e Villoresi avranno il loro punto di forza in pianura, Bracco, il re della montagna, attenderà gli Appennini per accelerare la sua offensiva a cento all'ora, rasentando i burroni con la sua Ferrari «tre litri».

Velocità pura contro abilità in montagna, potenza contro scioltezza: ecco uno dei temi fondamentali della grande gara

* *

Rombano a Imola, sul nuovissimo circuito permanente, le più potenti motociclette italiane. Domani avrà luogo all'autodromo emiliano la seconda prova del campionato nazionale. La prima, svoltasi a Siracusa, venne vinta dal campione Giuseppe Colnago su Gilera «quattro cilindri»; egli provalerà anche a Forlì domenica sera nel Trofeo internazionale delle ceramiche, al termine d'una lotta drammatica con Bandirola della marca M. V. Nell'accanito duello finale vennero forse superati i limiti di sportività che non dovrebbero mai essere dimenticati in ogni circostanza, tanto più nelle rischiose prove di velocità.

C'è da augurarsi che domani, nel furore della rivincita, Bandirola superi l'impressione, giusta o no, di essere stato danneggiato in corsa a Forlì dall'intesa fra Milani e Colnago negli ultimi giri. La rivincissimi nascerebbero alle spari

Gareggerà a Imola anche il campione dal mondo Minetti, su Gilera, assente a Firenze a sua forzatura a Siracusa. Colnago, nuovo asso del motociclismo italiano, sarà nel classico cimento di squadra il più alto termine di raffronto, per dimostrare i propri recenti progressi.

La riunione imolese comprende inoltre una prova del campionato nazionale delle motoleggere; anche qui la lotta è importante su un triplice ed equilibratissimo confronto industriale, tra le marche M. V., Mondial, Morini. A Torino, il 10 maggio, avremo un altro appassionante episodio della rivalità di questo pertinace piccolo cilindrata.

Il casalese Colnago

Le macchine oggi a Torino

Il raid della Nuova 1100

Giunge oggi a Torino, in via Roma, alle ore 17, davanti al Salone della Fiat, la Nuova 1100 dello speciale e interessante raid che il collega Raffaello Guasco sta compiendo sulle strade italiane. Egli è partito da Roma ieri mattina, ha fatto sosta a Livorno, Genova, Sanremo, realizzando notevoli medie orarie. Il criterio di questo raid, che è lungo 1500 chilometri, è toccare le più importanti città italiane; è del tutto nuova e si propone uno scopo utile all'automobilista medio, dotato d'una macchina media quale la Nuova 1100. Come si viaggia oggi sulle strade italiane? Che media è possibile tenere, non in una gara sportiva, ma in un normale viaggio d'affari e in una più turistica? Il raid ha per scopo una vasta inchiesta sull'attualissimo problema: i risultati saranno senza dubbio importanti.

Da Torino la 1100 proseguirà per Milano, Parma, Brescia, Bolzano, Trieste.

Confronto italo-cecoslovacco per la Coppa Internazionale

La Coppa Internazionale, per la classifica della quale conta la partita fra le Squadre Nazionali della Cecoslovacchia e dell'Italia che si svolgerà domenica prossima a Praga, rende di attualità il problema del numero dei giocatori che debbono essere ammessi a partecipare ad una gara. La prova di attualità ancora una volta, si può dire, perchè ogni tanto della questione si torna a discutere. Mentre proprio non ne sarebbe il caso.

Il Regolamento del Giuoco è chiaro ed esplicito al riguardo. Alla sua Regola n. 3 esso dice testualmente: «La partita deve essere giuocata da due squadre composte ciascuna da undici giocatori al massimo, uno dei quali funge da portiere». E' detto per anni un principio fisso, questo. Un principio tecnico e morale nello stesso tempo. Gli inglesi lo hanno difeso e lo difendono tuttora a spada tratta. «Undici uomini per parte» e basta. Fanno parte delle incertezze — degli incerti — del giuoco, gli incidenti che possono privare una squadra di uno o più dei suoi elementi; fa parte delle sorprese che ci si deve giuocare il giuoco, l'affrontarne le disgrazie e gli infortuni con serenità e fermezza d'animo, supplendo col coraggio e con la moltiplicazione delle energie alla menomazioni anche più gravi.

L'idea di sostituire nel corso di una partita un giocatore ferito, può essere sorta nell'animo di un uomo retto: certo ha trovato seguaci fra i deboli, e praticelli infiniti fra coloro che amano mettere storto o trovare un inganno ad ogni legge. Si è cominciato col portiere. Si è messo avanti che esso è uno specializzato, un elemento a sè, che quindi non può essere sostituito da nessuno degli altri giocatori in campo: un caso particolare, che non tocca il principio, dicevano gli avvocati. Poi si è chiesto di estendere l'eccezione ad un altro giocatore, uno solo. Indi si è proclamato che le sostituzioni debbono avvenire fino alla metà tempo; salvo discutere in seguito se che con questa espressione si intende l'ultimo minuto del primo tempo od il primo del secondo (il che vuol dire decisioni di spogliatoio). Poi si è parlato del cambiamento del portiere e di due altri giocatori, tre in tutto. Ogni cambiamento, ben inteso, da avvenire alla condizione esplicita che si tratti di un giocatore infortunato in modo tale da non poter continuare a prestare la sua opera.

E qui casca l'asino. A giudicio di chi il giocatore che tutto è terra viene considerato come non più in grado di proseguire? Dell'interessato o degli interessati naturalmente, visto che non si può, sul campo, seduta stante, sottoporre ogni caso ad un consulto medico ed anche solo ad una discussione tecnica fra due dirigenti delle parti in causa. Ed allora la cosa si presta alle speculazioni più antisportive che si possano immaginare: un appena un giocatore «non va» o risulta battuto dalla situazione o dall'avversario diretto, lo si manda negli spogliatoi, e lo si sostituisce. Quando un giocatore termina il primo tempo sfiancato dalla fatica, lo si sostituisce con un elemento fresco. E così una squadra corretta corre il rischio di giuocare con undici uomini contro un'altra scorretta che ne mette in campo tredici o quattordici. A chi meglio ci sa fare. Il regolamento non protegge più nessuno. Con gli interessi che sono in ballo e con l'aria che spira di giorno d'oggi, il cedere nella questione dei cambiamenti dei giocatori, favorisce, sotto un'apparenza umanitaria, le intenzioni più truffaldine. Già vi sono paesi in cui, invalso l'uso delle sostituzioni, non si ricorre nemmeno più alla commedia delle lesioni: è l'allenatore che chiama fuori un uomo e ne manda dentro un altro.

Pressato da richieste di ogni tipo, e, più che altro, messo in difficoltà da coloro che facevano sembrare il proprio comodo, l'arbitro che applica in fatto di codice tecnico del calcio, lo «International Board», ha finito per stabilire che nelle gare che non contino per una competizione ufficiale — quindi esclusivamente nelle partite amichevoli — si possano permettere le sostituzioni di giocatori feriti, con riserve, purchè un accordo in proposito sia stato preso dalle due squadre prima dell'inizio. Ora, la Commissione di Arbitraggio della Federazione Internazionale ha proposto all'«International Board», che il portiere ferito possa venire sostituito in gare di qualsiasi tipo, anche di tornei ufficiali cioè.

A noi non interessa in modo speciale quali accordi siano stati o vengano presi per Praga. Si tratta di un incontro che conta per una competizione ufficiale, e quindi non ci sarebbe che da applicare il regolamento, nel senso di non permettere sostituzioni. Ne saranno permesse invece.

A noi quello che interessa è che, alla lunga, trionfi il punto di vista della regolarità. Il giuoco attinge il suo valore morale dal rigore dei regolamenti. Permettere le sostituzioni significa attentare alla sua serietà, vuol dire esporre le partite al pericolo di convertirsi in farse. Non so se avete proprio il bisogno nei leggiadri tempi in cui viviamo. Ve lo immaginate un campionato italiano con giocatori che, in campo, entrano ed escono a piacimento?

Vittorio Pozzo

Pallacanestro e Torino

USAT contro Bernocchi

Le cestiste torinesi dell'USAT, reduci dal brillante successo della scorsa settimana a Faenza, ospitano domenica nella palestra di via Magenta 11, il quintetto lagunare del Bernocchi, forte di numerose «nazionali».

Le squadre allenate dalla signorina Bidoli, dopo la molta disavventura che ne hanno colpito il rendimento, appare in ripresa, specie per merito delle sorelle Buttini e Bruda e della Bassa, ed intenzionata a terminare in crescendo il campionato.

De Santi sempre primo nella Roma-Napoli-Roma

L'odierna tappa Frosinone-Caserta

Frosinone, venerdì sera.

La classifica generale invariata nelle posizioni di testa dopo due giorni di competizioni, ci dice che la Roma-Napoli-Roma procede sostanzialmente quietamente, senza che i corridori si diano troppo da fare. Quella di ieri, che avevano annunciata come la giornata degli strateghi, per l'assenza in programma di gare di tiro misteri, con cambiamenti volanti su strada o percorsi in circuito chiuso, è invece stata più che di ordinaria amministrazione.

Gli «assi» si dimostravano impassibili, l'andatura era stanca e senza mordente. Solo i giovani si muovevano, solo Van Est tanto di scappare da solo. Allora si vide il gruppo avvilarsi per raggiungere e riprendere. Non sorgeranno Kobilet all'opera da par suo che in una discesa al mattino, e nel pomeriggio quando aperò di mettersi nella scia di Astrua, raggiungere Coletto e Croci-Torti e forse fuggire insieme a loro a pochi chilometri dal traguardo di Frosinone. Non un tentativo di Magni, che è un corridore fatto apposta per questi percorsi, non una scintilla del vecchio ma sempre valido Bartali, non uno sprazzo da parte di Robic e di Kubler.

Ci rimangono tre giornate, l'ultima delle quali (domenica) abbastanza dura. Ci rimane il grosso delle prove dietro alienatori, con i suoi alti e bassi. Ciò «assi» hanno modo di riprendere il tempo perduto, i velocisti di affermarsi brillantemente.

Stamane al riposo. Nel pomeriggio, invece, avranno la tappa Frosinone-Caserta per Cassino, Cassino, Capua e Santa Maria Capua Vetere (km. 124). Dopo l'attraversamento volante dietro alienatori, i corridori effettueranno otto giri di circuito automobilistico, pari a 24 km. La tappa mista, si prevede, farà mutare di posto nella classifica a parecchi nomini in gara.

Per motoscooters

Sei gare di regolarità

Ha avuto inizio nei giorni scorsi il 1° Campionato sociale piemontese velocistico di regolarità. Esso consiste in sei prove eliminatorie ed una prova finale alla quale saranno ammessi i primi dieci classificati dalle eliminatorie. Domenica 12 aprile si è svolta a Torino, con partenza ed arrivo al Parco del Valentino, la prima eliminatoria alla quale hanno partecipato circa un centinaio di concorrenti. Al termine della prova di regolarità e della «gimkana», è stata stesa la seguente classifica: 1. Bosso Luciano (vincitore della Coppa Città di Torino); 2. Pico Ada (primo classificato della Targa Vespa Club d'Italia); 3. Lugli Oreste; 4. Bosso Mario; 5. Bestente Filippo; 6. [illegible] Mario; 7. D'Orsi Mario; 8. Priora Walter; 9. Solotti Vincenzo; 10. De Berti Piero.

Il 18 aprile si è svolta a Cuneo, con la partecipazione di una sessantina di Vespisti, la seconda eliminatoria. La classifica è stata: 1. Parola Alessandro; 2. Parola Aldo; 3. Barchiella Erminio; 4. Pulia Giovanni; 5. Tarasco Giulio; 6. Trifoldi Carlo; 7. Sciolla Vincenzo; 8. Casco Edgardo; 9. Angeli Giuseppe; 10. Paniasso Paolo.

La gara successiva, svoltasi lungo il Canale il 25 corrente mese, a Vercelli ed Asti il 3 maggio prossimo ed il 10 maggio ad Acqui. Il Campionato si concluderà a Torino il 24 maggio 1953 con la disputa della prova finale.

Premio di fedeltà calcistico

Medaglia a Savoini

ALESSANDRIA, venerdì sera.

Il conte, Mario Moccagatta, presidente dei grigi, consegnerà domenica in occasione dell'incontro amichevole Alessandria-Juventus, una medaglia d'oro all'ala sinistra dei grigi Giulio Savoini, per la sua costante e consecutiva partita in campionato. Savoini è nato il 21 settembre 1926 a Cerana Novarese. Dopo una breve permanenza in una squadra locale, fu assunto dall'Alessandria ed iniziò nel settembre '49, quando i grigi militavano in serie B, la sua attività come allenatore. L'anno dopo, nel settembre '50, consolidò la sua posizione nè mai fu assente da quell'epoca, una sola nelle gare di campionato, ma anche nelle convocazioni della società e negli allenamenti. Una prova di disciplina, di lealtà e di dedizione veramente ammirevole.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Defilippis cercherà a Bruxelles il successo sfuggitogli a Torino

Defilippis torna di nuovo il colpo, il rammarico ha il temperamento dinamico, la mancata vittoria non riesce ad avvilirlo, lo spinge magari alla ricerca assillante del successo che, a vent'anni, lo consacri campione. Intervista-lampo, stamane, mentre Nino è sul punto di lasciare Torino, diretto in Francia, a Faccio esperienza internazionale e cerco l'occasione buona per affermarmi. Dài e dài, alla fine riuscirò bene a centrare qualche successo. Credevo già di aver raggiunto lo scopo l'altra domenica nel Giro del Piemonte: Moriondo, La Rocca, strade di casa sua, mi sembrava di volare, solo, in fuga con loro, a pochi chilometri dal traguardo. Ma dietro di me, evidentemente, vigilavano di più e mi han beccato. Alla sera avevo dei nervi... Ci ho fatto sopra anche due lacrime (magari sbaglio ma ne vergogno), ma è passata. Una cosa è certa: se nella Parigi-Bruxelles avrò la forma di dom nica scorsa, arrivo bene e mi piazzo. Sempre che la fortuna mi dia una mano! Se scappo, non mi prendono più!».

— Chi preveggia con te, della Lorenzina?

— Silenzio, per carità: siamo superstiziosi; ho, ad aiutarmi, Benedetti, Scudellaro e Bardacci. Mica mi cascano nell'uovo, qui in Italia mi copia di rubi di aver tanta gente disposta ad aiutarmi alla partenza a battermi in mio favore...

— Di quali avversari hai paura?

— Reparto maltrattato. Francesi a bestia giocano in casa e Vini Stienbergen e Gauthier mi sembrano i più forti. Se però Privilucci, oppure Piazza imbrocchecranno la giornata, ecco, allora, quei due poi che sarebbero i favoriti.

— Percorso cambiato, non è vero?

— Già, così mi hanno detto. Sono 302 chilometri che, a pensarci, sono proprio lunghetti. E gli ultimi cinquanta, poi, hanno tre salite non precisamente pedalabili e una bella fetta di pavè, tanto per stradire. Pavè, senza marciapiedi; lo hanno cercato tutte le comodità. Fa niente, vado a vedere a chiedo che non debba andar meglio che alla Parigi-Roubaix. Poi, mi fermo in Belgio: il 3 maggio c'è la Freccia Vallone ed il giorno dopo la Liegi-Bastogne-Liegi. La serie continua... A vent'anni ho sempre l'attenuante dell'età!

Defilippis parte, dieci, dodici giorni di trasferta. Chilometri a chilometri a caccia d'un trionfo.

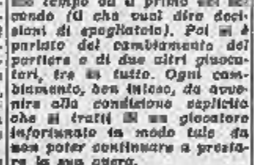
* A Montalieri si disputerà domani alle 14 una corsa ciclistica per dilettanti su un percorso di 125 chilometri, per il «Gran Premio Pontiglione». Darà il «via» alla gara il senatore Guglielmone.

Si radunano a Torino le vecchie glorie del remo

Verrà dal canottaggio sabato e domenica prossimi a Torino. Per la prima volta dalla sua costituzione, l'Associazione nazionale «Gloria e fedeltà del remo» si radunerà nella nostra città. Sono in programma l'approvazione dello Statuto definitivo dell'associazione, la proclamazione dei soci benemeriti e dei vincitori del Trofei Sacchini e Baglioni e la nomina del nuovo Consiglio direttivo. Sede ideale della riunione, che avrà inizio sabato mattina alle 8.30, i locali in riva al Po della Società «Cerea», il più vecchio sodalizio remiero d'Italia, che celebra proprio ora i suoi 90 anni di vita, essendo stato fondato nel lontano 1863.

Si spiega quindi perchè le vecchie glorie del remo abbiano scelto quest'anno Torino a sede del loro convegno, un convegno che vuol rendere omaggio alla gloriosa vita della «Cerea».

Domenica invece avrà luogo a Torino la riunione del Consiglio direttivo della Federazione Italiana canottaggio. Nel pomeriggio con inizio alle ore 15, si svolgerà nelle acque del Po la riunione di apertura della stagione remiera torinese. Le regate, a carattere di incoraggiamento, comprenderanno sette gare con una partecipazione complessiva di 31 equipaggi. Sono in programma prove di jole, di skiff e di [illegible]



Harel uno dei convocati per la nazionale cecoslovacca

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A Baldissero vendo terreno centrale mq. 4000 adatto lottizzando. Tel. 91-438.

ADRIANO alloggio signorilissimo 6 camere accessori piano 4° ascensore, libero subito. Tenivelli 12, ore 14-17.

AFFITASI subito splendidi alloggi 3-4 camere cuc. nuove, zona Francia, lontani tranvai, completi riscaldamento. Telefonare ore 18-21: 550-942. 2313

AFFITASI subito vendonsi ultimi alloggi signorilissimi 2 più camere servizi complessi e vuoti. Facilitazioni. Visite ore 14,30-17 corso Tripoli 78. Tel. 90-574

ACQUISTASI palazzina centrale zona fino 200.000.000. Inviare stati, prezzo minimo, località assoluta. Scrivere casella 1401, Pubblicità, Torino. 2106

ACQUISTERESI alloggi 1-2-3 camere servizi, possibilmente centrali. Pedrini, Ancona 7. 2300

ACQUISTO alloggio 4-5 camere servizi. Scrivere cassetta 2212, A.P.I., Torino.

ACQUISTO terreno adatto industria siderurgica, impiegabile via ferrovia. Scrivere Ferriti, via S. Pio quinto 26.

AFFARE! Terreni propedinari, indirizzi edilizia, vicino tramvia, mq. da 5.000-15.000; terreni, orti fabbrica, Orbassano, migliori vecchiani, stil. da 3.000-20.000, vendonsi urgentemente, dirigersi Ufficio, portici Settevene 6. 20750

APPRETTATEVI via Genova 108, via Alassio 44, vendonsi ultimi alloggetti mobiliati, volendo locazione. 2200

ADRIATA Cavour 7, int. 227-744, vende 2 camere soggiorno, libertà, 350, 2400

ALLOGGETTO camera cucina entrata indipendente, cantina, vendo, 1.600.000. Telefonare 61-729 2355

ALLOGGETTO, centrale 3 camere vendo causa partenza, 1.400.000. Telef. 81-788

ALLOGGETTO libero 2 camere cucina luminose civile gabinetto proprio annesso cedo urgente. Porta Nuova, via Parini Telefono 46-736. 4100

ALLOGGI liberi centralissimi quattro camere accessori, 2.500.000. Capriolo, Mirafiori-villa 1. 977

ALLOGGI palchetani, negozi, mansarde, case economiche centralissima, vendonsi direttamente, liberi occupati, facilitazioni pagamento. Mail. Cristina 26, ore 18-19

ALLOGGI signorili, grandissimi, camere, cucine, cantine, solai nuovissimi, accessi centrali, pagabili, liberi subito, ovunque, ceduti. Visite 14-17. Orbassano 88.

ALLOGGI signorili occupati vendonsi, mobili pronti, subito disponibili. Indirizzo 7. 11249

ALLOGGI signorilissimi panoramici posti di subito, Stadio Comunale, vendonsi. Telefonare 44-982. 4093

ALLOGGI 1-2-3 camere più servizi, terzo, nuovissimi, vendo impresa. Facilitazioni pagamento. Telefonare 623-950.

ALLOGGI 2-3 camere cucine disimpegni termo autonome, grandi soleil, nuovi accessibilissimi, via Morgilia 9, tramvai 10. Telefonare 61-064.

ALLOGGI 2-3 camere liberi e liberi bloccati. Visite 14-16. Via Nizza 362 (Lingotto)

ALLOGGI 2-3 camere liberi subito; ottima vendita oggiornale. Visite 17-18.30 via Livorno 14. 2403

ALLOGGI 2-3-4-5 camere liberi subito. Visite 15-18. Via Assarotti 17. 2403

ALLOGGI 3 camere, ultimi 3 rimasti, termosifone, ascensore, speciale costruzione signorile, privati convenientissimi, facilitazioni. Via Scapelli ang. via Ottaviano. Visitabili, Madonna 13. Corso Inghilterra 23-501. 2401

ALLOGGIO 3-5-6-3 camere cucina bagno, finiti accurato, abitabili subito, direttamente vendo. Corso Francia 102, telefono 76-430. 6160

ALLOGGIO centrale massimo 3 camere tutti servizi moderni, libero, vendesi. Telefono 66-549. 22727

ALLOGGIO corso Inghilterra, palazzo, ascensore, 4 camere cucina, vendesi. Telefonare 690-197. 44892

ALLOGGIO occupato, 3 camere cucina ampio ingresso, finchigliate, adiac 1 camera quieta, via Magenta, vendo. Telefonare 35.807. 2410

ALLOGGIO signorile libero, 3 camere bagno, terzo, totale corso Giulio Cesare, vendo 4.500.000. Giraud, Lucento (Lux).

ALLOGGIO signorile 3 camere doppi servizi ingresso, tavolinetto. Telefonare 66-686.

AMMINISTRAZIONI immobiliari, esclusive, massime offerte primario luogo esperienza, vasta organizzazione, specializzate ai clienti, proprietà, frazionamenti anche antieconomici. Rocca, Lucento, Ballazzi 11. Telefono 33-901.

AMPI negozi con quadrilatero, adatti equipaggiamenti, vendonsi privati via Pio IX, volgenti cantiere, via Acc. Albertina 5.

A Pino Torinese vendesi villa, pulita accessibile, soleggiata mediterranea, giardino, libera, posizione incantevole, Rivoira. Scrivere Officina, via Pio V 20.

ASSOLUTA convenienza, pezzi ribassati, proprietà vende direttamente alloggi 1-2-3 camere ingresso cucina, liberi ubicazioni centrali importanti. Occasionissima, alloggio 3 camere ingresso cucina, con cantina cucina libera subito, Piazza Chironi 10, periferia. 13-19. 2382

AUTORIMESSE private vendonsi, zona luglioliere 25 (Porta Nuova). Rivolgersi portinaio. 2416

BELLISSIMA casetta 4 camere bagno acc., giardino, libera subito, zona Italia e Francia, privato vende. Denina, via Alba 9, pomaretto. 64163

BARA 12 camere, 7 libere, 6.000.000, mezzo Agenzia Cavour 7, tel. 527-744.

CASETTA giardino privato comprensivo di privata. Specificando scrivere casetta 6416, API, Torino. 45416

CASETTA libera, 4 camere cucina, mq. 100 giardino, vendo 3.100.000. Telefonare 61-064.

CASETTA 4 camere, 2 libere, 37.000 mensili, vende Agenzia Cavour 7, tel. 527-744.

CASTEN, corso Vittorio 52, vende alloggi completi accessi (anche 2 camere servizi completi) ascensori, garages, zone Borgo, San Paolo, Rivoli, San Salvario, Lingotto, corso Cosenza, Statuto, Lagrange.

CAVORETTO, viale XXII Aprile, Casa Bertotti, ultimo piano soleggiato, libero subito piccoli grandi locali. Pozzo. 18-17.

CORSO Re Umberto (zona Maurizio) ovest centrissimo, vendo alloggi vendonsi signorili 4-5-6 camere doppi servizi, splendidissime soluzioni, ascensori, riscaldamento, Simondetti, Re Umberto 5.

CORSO Stupinigi (barriera Ceriale Peveri Vecchi) alloggi liberi 2 camere cucina cantina, terzo, bagni, ascensore, convenientissimi. Pasquale Fanti angolo Modena, Rosa. 2414

FORNACE laterizi, argillaria, azienda agricola, villa dirigenti Torino vendesi. Scrivere cassetta 6168, API, Torino.

LINGOTTO, via Belmonte 7, alloggi liberi subito, 1-2 camere cucina ripulibili, piano terreno adatto negozi magazzini garage, casa civile bellissima costruzione, prezzi vera metà vendonsi, visite 14-16.

LOTTINO terreno, dietro corso Tassoni, via Guido mq. 502,50 m. 10 fronte, vendiamo L. 1.250.000 con progetto villetta. Telefonare 521-000. 2501

LOTTINO terreno Mirafiori, via Pola mq. 500,25, m. 15 fronte sopra, luce, forza, L. 1.200.000, progetto villetta compreso. Telefonare 521-000. 2501

MERCATI Nuovi, magazzini liberi mq. 100-115 vendo. Pasquale Fanti angolo Modena. 2414

MERCATO centralissimo grandi vetrine adatto negozio vendo subito causa malattia. Telef. 655-681. 64018

MURI 2 negozi retti arrivi, vendo 6 milioni e 500.000, cosa buona, R. Prato, cedilio 12 c. Genta, Lucento (Lux).

NEGOZIO libero ottimo con magazzino mq. 60 libero subito, vendo. Fanchiglia 16, Telefono 36-021. 2434

NEGOZIO parrucchia, 100 mq., quattro vetrine, attrezzatissimo. Affarone, vendesi. Telefonare 61-607. 2110

OCCASIONE, alloggio signorile 2° piano, c. Francia, due camere servizi, vende privato, libero o bloccato. Telefonare 61-768.

OCCASIONE vendo casetta 3-4 camere disimpegni, Torino vicinanze; Pretti, Banchi 2. 2200

PALAZZO gran classe, via Arcivescovado Albertina 3 passi via Po, vendonsi alloggi 5-6 camere e oltre più servizi, lusso personalità moderne. Rivolgersi custodi.

PERONINEA 24 semilussi alloggi signorili, 3 camere accessori, libera scelta. Visite 15-16.30. 19000

PIAZZA Statuto, villa 10 camere accessibile, giardino 600 mq, garage, abitazione 3 famiglie, privato vende. Denina, via Alba 9, pomaretto. 64163

RARA 12 camere, 7 libere, 6.000.000, mezzo Agenzia Cavour 7, tel. 527-744.

SANTHIA giardino privato comprensivo di privata. Specificando scrivere casetta 6416, API, Torino. 45416

SARETTA libera, 4 camere cucina, mq. 100 giardino, vendo 3.100.000. Telefonare 61-064. 2239

SARETTA 4 camere, 2 libere, 37.000 mensili, vende Agenzia Cavour 7, tel. 527-744.

SARETTA 5 camere, 2 libere, 37.000 mensili, vende Agenzia Cavour 7, tel. 527-744.

SARETTA, corso Vittorio 52, vende alloggi completi accessi (anche 2 camere servizi completi) ascensori, garages, zone Borgo, San Paolo, Rivoli, San Salvario, Lingotto, corso Cosenza, Statuto, Lagrange.

SAVORETTO, viale XXII Aprile, Casa Bertotti, ultimo piano soleggiato, libero subito piccoli grandi locali. Pozzo. 18-17.

SORSO (in Umberto (zona Maurizio) ovest centrissimo, vendo alloggi vendonsi signorili 4-5-6 camere doppi servizi, splendidissime soluzioni, ascensori, riscaldamento, Simondetti, Re Umberto 5.

SORSO Stupinigi (barriera Ceriale Peveri Vecchi) alloggi liberi 2 camere cucina cantina, terzo, bagni, ascensore, convenientissimi. Pasquale Fanti angolo Modena, Rosa. 2414

SORNACE laterizi, argillaria, azienda agricola, villa dirigenti Torino vendesi. Scrivere cassetta 6168, API, Torino.

SINGOTTO, via Belmonte 7, alloggi liberi subito, 1-2 camere cucina ripulibili, piano terreno adatto negozi magazzini garage, casa civile bellissima costruzione, prezzi vera metà vendonsi, visite 14-16.

SOTTINO terreno, dietro corso Tassoni, via Guido mq. 502,50 m. 10 fronte, vendiamo L. 1.250.000 con progetto villetta. Telefonare 521-000. 2501

SOTTINO terreno Mirafiori, via Pola mq. 500,25, m. 15 fronte sopra, luce, forza, L. 1.200.000, progetto villetta compreso. Telefonare 521-000. 2501

SERCATI Nuovi, magazzini liberi mq. 100-115 vendo. Pasquale Fanti angolo Modena. 2414

SERCATO centralissimo grandi vetrine adatto negozio vendo subito causa malattia. Telef. 655-681. 64018

SURI 2 negozi retti arrivi, vendo 6 milioni e 500.000, cosa buona, R. Prato, cedilio 12 c. Genta, Lucento (Lux).

SEGOZIO libero ottimo con magazzino mq. 60 libero subito, vendo. Fanchiglia 16, Telefono 36-021. 2434

SEGOZIO parrucchia, 100 mq., quattro vetrine, attrezzatissimo. Affarone, vendesi. Telefonare 61-607. 2110

SOCCASIONE, alloggio signorile 2° piano, c. Francia, due camere servizi, vende privato, libero o bloccato. Telefonare 61-768.

SOCCASIONE vendo casetta 3-4 camere disimpegni, Torino vicinanze; Pretti, Banchi 2. 2200

5 APT. TERR. e I.GC. L. 40 p.p.

APPITTASI bosco fabbricato civile mq. 76, uso falegnameria magazzino, corso Inghilterra 78. Telefonare amministratore 61-200. 24758

APPITTASI locale panificio, completo di tutte le attrezzature, adatto anche per rivendita pane, pasticceria, latteria, salumeria, ecc. Telefonare

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO A. VII N. 18
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

VENERDI' SABATO
24-25 Aprile 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

La bella Elena

Achille contro Ettore

XXI. — Il rapimento di Elena, moglie di Menelao, re di Sparta, da parte di Paride, figlio di Priamo, ha scatenato la guerra di Troia. I troiani sono in vantaggio. Il loro eroe, Ettore, ha ucciso Patroclo, l'amico del bellente Achille.

Rinforzati dai mirmidoni e con Achille alla loro testa, i greci tornano a combattere. Splendente sotto le sue nuove armi, Achille semina il terrore fra i troiani. Tuttavia uno di essi, Enea, figlio di Anchise, osa attaccarlo, ma la sua giavellina non riesce a forare lo scudo di Achille. E riuscirà a salvarsi con la fuga quando il re dei mirmidoni si precipiterà su di lui con la spada in mano. Achille, trovatosi di fronte Polidoro, il più giovane e il più amato dei figli di Priamo, gli affonda la sua lancia nel corpo. I troiani, battuti, ripiegano verso le mura di Ilio. Dall'alto di una torre, il vecchio Priamo, attorniato da sua moglie Ecuba e dalle sue nuore Elena e Andromaca, vede Achille colpire alla rinfusa i troiani in rotta: «Tenete le porte aperte — ordina egli — finché le nostre truppe siano entrate in città». Assetati, ricoperti di polvere, i fuggiaschi accorrono dalle piana incalzati da Achille che sembra voglia condurre i greci all'immediato assalto di Ilio. Il giovane Agenore crea un diversivo attaccando Achille, che lo inseguirà fino a Scamandro. I troiani hanno così il

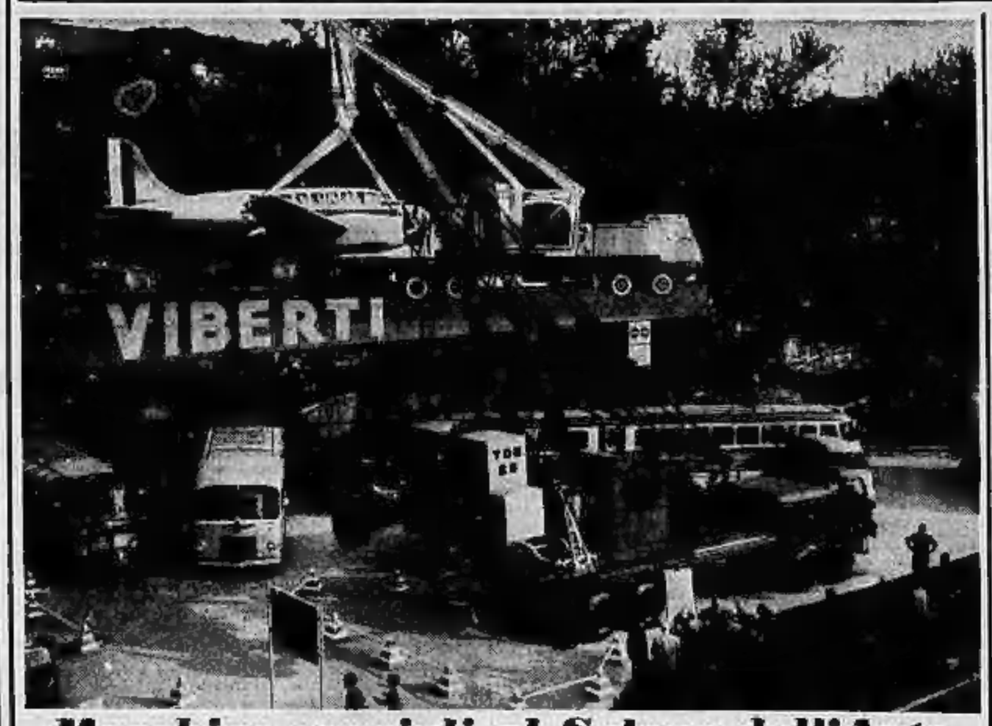
tempo di rifugiarsi nella loro città e di chiudere le porte. Soltanto Ettore, che riveste le armi di Achille prese a Patroclo, è rimasto fuori di Troia. Dall'alto dei torrioni, re Priamo, vedendo tornare Achille ubriaco di rabbia perchè Agenore gli è sfuggito, grida: «Ettore, mio caro figlio, non attendere, solo senza aiuto, questo temibile guerriero. Entra nelle nostre mura, piccolo mio. Pensa ai miei capelli bianchi; abbi pietà della mia vecchia età e vieni a soccorrermi!». Ecuba unisce le sue preghiere a quella di Priamo. E Andromaca tende supplicante le braccia verso suo marito. Ma nulla può piegare Ettore. Egli vuole attendere, solo, il re dei mirmidoni. Tuttavia per un momento Ettore si chiede se non è il caso di proporre ad Achille la restituzione ai greci di Elena e dei suoi tesori, ma il re dei mirmidoni è già davanti a lui formidabile, spaventoso, e il troiano, tremante suo malgrado, si dà alla fuga colto da una paura fino allora a lui sconosciuta. Achille lo insegue a lungo. Ettore, sfinito, finisce per accettare il combattimento. Egli scaglia senza successo il suo giavellotto

contro Achille, poi lo attacca con la spada. Ma il re dei mirmidoni affonda la sua lancia nella gola di Ettore che cade. Con una debolè voce Ettore supplica il vincitore di restituire il suo corpo a Priamo per ricevere gli onori del rogo. «Cane — gli risponde Achille — tu sarai divorato dai cani!». Ettore spira predicendo ad Achille che egli perirà per mano di Paride. Dall'alto dei bastioni Andromaca e tutti i troiani, col cuore stretto dal dolore, vedono Achille spogliare Ettore della sua corazza e dei suo elmo. Poi, con delle cinghie di

cuoio, egli lega per i piedi il corpo dell'eroe troiano a un carro e, frustando i cavalli, parte verso il campo trascinando il cadavere. Achille ha gettato davanti al letto funebre di Patroclo il corpo insanguinato di Ettore. Egli taglia i suoi riccioli biondi e li depone fra le mani del tenero amico che ha vendicato. Il corpo di Patroclo viene bruciato, su un immenso rogo, mentre Achille immola di sua mano dodici giovani prigionieri troiani. La sera Achille, calmato, acconsentirà a restituire il cadavere di Ettore a Priamo e troverà la ricompensa della sua vittoria fra le braccia dell'amabile Briseide, finalmente ritrovata.

Segue: *L'« invulnerabile » è ucciso*

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO



Macchine speciali al Salone dell'Auto

Uno dei settori che attira l'attenzione e la curiosità del pubblico al Salone dell'automobile è quello di gigantesche macchine per impieghi speciali. Ecco la sagoma di un aeroplano sospesa a una gru piazzata su uno speciale autocarro. I due motori Fiat di cui è munita l'autogrus, consentono lo spostamento di 30 tonnellate nella manovra da fermo, di 10 in trasferimento.

Questa sera al Teatro Nuovo

Marjorie Tallchief, americana discendente da un capo della tribù degli indiani Osage, danzerà come prima ballerina in alcuni balletti del Marchese de Cuevas negli spettacoli di stasera, domani e domenica al Teatro Nuovo.

Spettacolo di eleganza alla Mostra della Moda nel Castello di Stupinigi

Nel Castello di Stupinigi è stata inaugurata la «Mostra del tessile e della Moda», ordinata in una cinquantina di sale. Per le sfilate, gli spettacoli e i balli è stato costruito un padiglione speciale, capace di 500 persone. Le manifestazioni, che avranno inizio lunedì pomeriggio con la Gran Gala della Moda, si susseguiranno fino al 3 maggio. Un cartello dice: «Proibito entrare negli spogliatoi», ma il fotografo è riuscito a scattare in uno di essi la curiosa foto di sinistra. Nelle altre due, Nigra all'opera: è un giovane sarto che si laureerà «dottore» dopo la Mostra.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

CERCASI pensionista domicilio, Presentarsi ore 8 presso la Industria Elettrica, S. Donato 74, Torino. 64876
CERCASI istitutrice da sera città in Cirié, lavoro esclusivo, buon stipendio. Inoltre personale di non veramente pronto. Rivolgersi Deappero, Cirié, corso Martiri 81. 65153
CERCO abile direttrice per pensionato apportando cauzione liquida. Telef. 521-541.
CHIATRICE cercasi da importante ditta per laboratorio celiochimia. Scrivere casella 6147, 521, Torino. 64567
RACCOMANDATRICE cercasi, provvista. Presentarsi via Giacomo Bove 2. 65496

19 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

AUTISTA pianista anche assistita privato dando massime referenze. Telef. 857-936.
CINQUANTENNE decentina abile cucina offresi piccola famiglia, sulì preferisce provincia. Scrivere casella 6198, 521, Torino.
FATTORINO Ragazzo presentabilissimo eventualmente conoscenza offresi, disposto trasferirsi. Casella P 755, 521, Torino.
LAUREATA lettere ottimo spagnolo francese anche commerciale dattilografia, cerca lavoro mezza giornata o abitando. Telefonare 24-613. 65744
SARTA offresi famiglia eventualmente anche proprio domicilio. Portinaio 42, cihaldi 37. 63042

39 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A inaugurazione appartamenti fidanzati, informazioni, investigazioni, sorveglianza, «Haipol», Principe Odone 82. Telefoni 24-610; 24-972. 63400
ABBIAMO sempre in vendita numero cinquanta abiti grandi, camere letto, cristalli, tendaggi interni, antichi, cucine. Vendiamo conto terzi, compriamo mobili, appartamobili. Sala Aste Liquidazioni Cigna 17. Telef. 23-644. 11804
ACQUISTA bottiglie, damigiane, volumi fuori libri, cartaccia macero. Teledoro 220-220. 15676
ACQUISTIAMO brillanti, ora, gioielli importanti. Pago massimo. Fabbricante, Cavour 6 20126
A prezzi d'asta per cessazione, liquidazione camere letto, sale, cucine. Facilitazioni, via Modena 31. 63648
ADELAIDE pranoterapeuta intervallo ai privati, premostrazioni, esperimenti gratuiti, Esercizio trentennale. Pellerini, Carlo Alberto 40-41. Telefonare 41-372.
AFFITTASI in Pinerolo casa con eleganza e risparmio. Il più grande assortimento è a Vostra disposizione. Benvenuto, via Cavour 29. Telefono 78-820.
ATTENZIONE! matrimoniali 27.000, cucine 24.000, salotti 39.000. Lampade 20 (scarlin), Principe Amedeo 11. 916
ATTENZIONE! Modellificio Cristina arredo camere, cucine, tinelli, ecc. Solo per pochi giorni, regalo ad ogni acquirente. Approfittate. Visitateci, vi convincerete! Garanzia, facilitazioni. Via Madama Cristina 30. 2417
BILIARDI fabbricazione propria, riparazioni, tutti gli accessori, Cancelli, via Di Nanni 12, Torino, Telefono 21-961.
CAMERE, sala, tinelli, cucine, costruisce propria. Prezzi imbattibili. Fratelli Filia, corso Vittorio 39. 12040
EMERSON televisore ultimo tipo. Maraglioso. Tartufari, piazza Carignano. Telefono 46-219. 19630
FRIGORIFERI, lavabiancheria, elettrodomestici qualsiasi marca. Concessionario Bosch, Electrolux originali, massima garanzia, assistenza, cambi. Corso Vittorio 46 (cortile). 12267
OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici 15-20.000, grammola, affetto, Augusta, via Cavour 6. 1070
PELLICCERIA artigiana, confezioni, trasformazioni, riparazioni, specializzazione Pisoglio, via Pio V, 10. 11163
PIANOFORTE mezzacoda Blüthner come nuovo vendo vera occasione. Corso Inghilterra 16, Mezza. Telefono 78-820.
PIANOFORTE oppure autopiano d'occasione verticale o mezzacoda acquisto. Pagamento immediato. Telefono 78-820.
TO calcolatrici e 7 macchine scrivere affidentiabilissime, liquida Istituto Dattilografico Alberi, Saccarsi 2. 4580
TAPPEZZERIA carta estera nazionale liquida anche piccole partite Donati, via Lagrange 2. 8406
TAPPEZZERIA in carta acquistavola a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite, rivolgendovi direttamente alla stabilimento, via Madama Cristina 138 angolo corso Dante. 514

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABBIAMO Aprilia, Ardea, 500, giardiniere, vetture, furgoni, salottini, pertugine. **ABA**, Saccarsi 24. 21002
ACQUISTASI 1400 ultimissimo modello offresi stato come nuova pagamento contanti. Telefonare ore ufficio 892-408.
ADELIANO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, commerciali, giardiniere. Autogenella, Sodoni 7; permute, rateazioni 18 mesi, Telefono 46-176.
AGENZIA autorizzata Mario Toni, Arsenale 16. Telef. 41-809 espletamento pratiche automobilistiche. Celerità, serietà. 14270
ALL'AUTOSALONE Fabrigue: Aurelia gran turismo, Aurelia 1900, 1750, Ardea, Aprilia ultima, vetture 500, Belvedere, altre bellissime occasioni. Via Renta 287. Telefono 42-555. 14803
APRILIA 1500 perfetta, qualunque prova vendo occasione privato. Tel. 46-511.
AUTOMOBILISTI! abbiamo schiacciasi comfort eccezione Bolza, condizionamento circolazione aria. Deloro, c. Vittorio 54.
AUTOMOLEGGIO Molinino, Telefonando 36-932 arrete disponibile 500 C, 1100 E, 1400, 1500. 20620
AUTOMOLEGGIO 500 C, 1100, 1500, via Duchessa Jolanda 32. Telef. 774-963. 10040
AUTOMOLEGGIO 1400, 1100, 500, senza cauzione. Zancarelli 86. Telefono 78-816.
BALILLA ultime semimovute 250.000; lussuosissimo 340.000; altre 140.000. Corso Vittorio 117. 86235
BELLISSIMA 1400, 500 C, semimovute 1100, perfettissima 500 B, topolino (elettrico cambiasi, rateazioni. Telef. 78-573.
BELVEDERE 8 mesi 8000 chilometri vendo 12 mesi Telefonare 689-121.
CIVITALIA nuovi tipi 1953, 1400, super giulietta Giulia, Fiat, Lancia, prevalutazioni non rateazioni speciali. Autogenella «Savoia», Tiziano 21. 2050
OCCASIONISSIMA, 1100 camion, 972.000. Telef. 75-620. 46796
PRENOTAZIONI Fiat e Lancia, vendo Aurelia B 56, B 21, Ardea quarta serie, 1150 A, B, Ardea Barocca, 1100 mille miglia, 750 corsa. Trattasi cambi e rateazioni. Mortarotti, Saluzzo 29. 19975
PRIVATO acquista da privato 1100 E ultima. Telefonare 24-965. 85068
PRIVATO vende cambia Ardea con 500 C, tonio, scooter. Foglizzo, Torino 9. Richiedere Prenotazioni mattino. 44040
PRIVATO vende 500 C 51 vendo bellissimo Mauro, Rivoli 3. 86421
PRIVATO vende 500 C. Cassella, corso Vittorio 72. 31790
SERRA Pellaeri, prendono solo nuovi modelli, compra, vende autoveicoli, assicurati Lancia, Fiat, Piazza 21. 17740
TOPOLINO A; altro fungerebbe vendo, cambio con motoscooter. Telef. 41-516.
TOPOLINO 140.000, limousine 250.000, giardiniera A 360.000, Torquato Tasso 9.
VENDESI autocarro Bianchi e Civis e come nuovo, occasi mediatori. Chiavazzi, piazza Molfino 4. 84110
500 C trasformabile belga 4000 km. vendo privato. Telefonare 885-317. 44017
666 N 7 ottimo 634 rateabile conto terzi vendo rateazione. Semplone 182.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ATTENZIONE! Prima di acquistare motocicli, motoleggere, tricicli, motofurgoncini, visitate Guglielmo, Estesta provare i dieci modelli «Alpino» Torinese, Sport, qualità inoltre tricicli motofurgoncini, Ormea 78-79, tel. 685-181.
BIANCHINI Aquilotti, motoleggere, decalcomanie; rateazioni, riparazioni. Concessionario diretto: Rosati, Della Rocca 18.
CONTAGHILOMETRI cronometrici inoltre per tutte le moto, scooter. Bova 18.
DUCATI cercansi nuovi presti, campagna primaverile 46 cv. 90.000, rateazioni 65 cv. sport 187.000, rateazioni sino a 18 mesi. Ramal, via S. Francesco Assisi 21; magazzino ricambi, assistenza corso Inghilterra 18. 1614
GILERA grande successo 150 turismo L. 199.000. Nuovi modelli 1954. Facilitazioni. Concessionario Motani, corso Giulio Cesare 64, via Cavour 6. 457
GILERA 500 cercasi 60 mila oppure cambio scooter. Giberti 44. Telef. 48-136.
MOTOGIRO riaperta superiorità Moto ai classificatori primo categoria 50 cc. Motogarage, Bove 8. Telefono 388-231.
MOTOGIRO straordinariamente visto dal Lanfranco Benelli classificatosi primo e secondo assoluto. Concessionario Motogarage, Bove 8. Telefono 31-955. 668
MOTOM il rivoluzionario di tutti. Agenzia Cerasa: cambi, rateazioni, consulenti. Maroncelli 51, telefono 683-295. 2644
OCCASIONE, Triumph perfetta, vendo. Ippiti, via Genova 8. 51491
RUMI. Ribassi eccezionali su presti Ilzino. Nuovi 125 bicilindriche tipo Sport lire 285.000; tipo turismo e Scoiattolo lire 196.000. Rateazioni a sei, dodici, diciotto mesi, con lire 33.500 di anticipo. «Rumi» via S. Francesco Assisi 21. 1952
VESPA 53-52 occasioni, consegna immediata, accessori, novità. De Sanzi, Stupinigi 41. 17190
VESPA '52 125, Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 15 sop. via Berthola 30. Consegna anche immediata, assistenza completa, cambi, rateazioni sino L. 5750.
VISITATE esauriscente scooter-mobile-gere nuove, occasioni, Rateazioni. Riparazioni. Subalpino, corso Marconi 33.

Lo portò Caterina la Grande

Barbara Warner, figlia del magnate dell'industria cinematografica Jack Warner, porta al collo lo smeraldo più grosso del mondo prestatole dal gioielliere Cartier in occasione di un ballo a Parigi. Lo smeraldo, che è stato portato da Caterina la Grande, ha un valore di oltre trecento milioni. (Publifoto)